

SCOUT

# Avventura

in questo numero

- Uno spirito di unità
- Qualcosa di grande
- Il gioco dell'oca delle Specialità
- Mai provato a misurare il tempo?
- Dossier: Il Conflitto
  
- Insetto: Falegnameria



- 3 Parliamo di...
- 4 Creare con le mani e con la testa
- 6 Uno spirito di unità
- 8 Qualcosa di grande
- 10 Si può fare: una Squadriglia nella neve
- 12 Dossier: Conflitto
- 18 Segnali di Scouting - Siate preparati
- 19 Il Gioco dell'oca delle Specialità
- 23 Route Nazionale 2014
- 24 Sentiero felice
- 26 Ma diamogli una bella incorn...iciatina
- 28 Crocifisso in sede
- 30 Topo di Biblioteca
- 32 Mai provato a misurare il tempo?
- 34 Reggimi un attimo questo chiodo
- 35 Noncorso di...
- 36 Spazio EG
- 40 L'ultima dei caimani

## INSERTO

Tecniche per l'avventura:

1 - Falegnameria

Direttore responsabile: **Sergio Gatti**  
 Redattore capo: **Paolo Vanzini**  
 Progetto grafico e impaginazione: **Roberto Cavicchioli**

**In redazione:** Martina Acazi, Mauro Bonomini, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Francesco Iandolo, Giorgio Infante, Damiano Marino, Don Andrea Meregalli, Sara Meloni, Tonio Negro, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Ilaria Stronati, Salvo Tomarchio, Jean Claudio Vinci.

Grazie a: Piero Gavinelli, Don Aniello Manganiello, Damiano Sandei, Stefania Simionato, Roberta Vincini e i collaboratori di **Avventura**.

**Disegni di:** Martina Acazi, Alice Arpaia, Roberta Becchi, Chiara Beucci, Franco Bianco, Giulia Bracesco, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Matteo Frulio, Noemi Gugliotta, Pierre Joubert, Chiara Lamieri, Emanuele Locatelli, Tommaso Pedullà, Adriano Perone, Isacco Saccoman, Simona Spadaro, Teresa Valerio, Irene Vettori, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci.

**Fotografie di:** Archivio Avventura, Enrico Prenna, Paolo Vanzini, Archivio Specializzazioni, Archivio stock.xchng®

Copertina: disegno di Tommaso Pedullà

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Redazione di Avventura c/o Paolo Vanzini**  
 Via Luca della Robbia, 26 - 41012 Carpi (MO)

Email: [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it)

**Avventura** on line: [www.agesci.org/esploratoriguide](http://www.agesci.org/esploratoriguide)

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione, non vengono restituiti.



2





# 和 a Spirit of Unity Jamboree 2015

## 3... 2... 1... Si parte!

Aspetta un attimo frena la tua impazienza. Il Jamboree è una bellissima avventura, ma non tutti possono parteciparvi. La prima condizione inderogabile è: essere nati **tra il 1 gennaio 1999 e il 28 luglio 2001**. Ma non basta serve anche:

- Buona conoscenza di **almeno una lingua** tra il francese e l'inglese. Non sottovalutare questo aspetto: restare solo tra italiani significa venir meno al proprio compito di Ambasciatori!
- Essere in cammino per la **Tappa della Responsabilità** al momento del Jam, ovvero nell'estate 2015, ovvero: la Tappa della Competenza già raggiunta, e possibilmente un Brevetto conquistato! Perché solo chi è competente può rappresentare degnamente tutto lo Scautismo italiano, e può veramente pensare di mettersi al servizio degli altri Scout! Occorre quindi pianificare bene il proprio Sentiero, e rispettare gli impegni, perché all'iscrizione, quindi entro marzo 2014, sarà bene essere in cammino per la Tappa della Competenza.
- Possibilmente essere in cammino o aver conquistato una **Specialità di Squadriglia**. Pensaci subito, sarà comunque un'ottima occasione per mettere alla prova la tua Squadriglia!
- Iniziare a mettere da parte i soldi per pagare la **quota di partecipazione**, visto che già il 15 aprile 2014 ti sarà comunicata l'ammissione al Contingente ed in tal caso dovrai versare la prima quota di 630,50€ entro il 15 maggio ed il saldo di 630,50€ entro il 1° ottobre 2014.

Ora che sai tutto medita con attenzione cosa fare, parlane con i tuoi Capi Reparto e i tuoi genitori e solo allora decidi di compilare la scheda di iscrizione.

Cosa fare per compilare la scheda

1. Concorda con i tuoi Capi e i tuoi genitori la tua partecipazione a tutte le fasi del Jam, è previsto un cammino di avvicinamento che prevede 2/3 uscite di reparto di formazione.
2. Collegati a [www.agesci.org/jamboree/](http://www.agesci.org/jamboree/) e clicca su **scheda di iscrizione**.
3. Compila la scheda. Tra i dati ti sarà chiesto il tuo Codice Socio, che trovi sul tuo tesserino o sull'etichetta di Avventura con il tuo nome e indirizzo. Se non lo trovi, chiama il tuo Capogruppo che te lo saprà indicare. I dati richiesti sono tanti, ma tutti utili, alcuni assolutamente indispensabili a garantire un campo sano e divertente. Quelli obbligatori sono indicati da un asterisco.

Abbiamo stuzzicato la tua curiosità? Allora vola a pagina 6 dove iniziamo a scoprire qualche dettaglio in più su questo prossimo Jamboree!



# CREARE CON LE MANI E CON LA TESTA

**P**er la nostra Specialità di Squadriglia i CR ci avevano mandato a incontrare un vecchio - proprio vecchio, con tanto di barba e capelli bianchi - Capo il cui hobby era quello di lavorare il legno.

Ci aveva accolti nel suo laboratorio, nel primo pomeriggio di quel sabato e aveva incominciato a mostrarci alcuni oggetti "fatti con le mie mani, perché - aveva esordito - il Signore ci ha dato le mani per fare, ma anche una testa per pensare!". Abbiamo passato tre ore ad ascoltare e a guardare Giuseppe che ci mostrava, oltre ai suoi manufatti, anche alcuni interessanti arnesi (così chiamava i suoi utensili del mestiere) e anche a provare, sotto la sua guida, ad usarli.

"Beh, visto che questa notte siete miei ospiti, per premiare la vostra attenzione voglio preparare con voi una buona polenta - aveva concluso Giuseppe - da mangiare insieme a quello che avete portato da casa, perché, mentre mangiamo, ho un'altra cosa importante da contarvi".

Mentre stavamo cenando Giuseppe cominciò a raccontare: "La passione per il legno mi è venuta quando avevo pressappoco la vostra età.



Era la festa di San Giuseppe e per festeggiare il mio onomastico avevo deciso di andare alla Messa.

Il sacerdote incominciò a raccontare la storia di un falegname d'eccezione. Di lui sappiamo poco, esordì,

ma possiamo ben immaginare che, come tutti i figlioli del tempo, oltre agli insegnamenti della madre, a cui era affidata la prima educazione religiosa, oltre ad imparare a leggere, perché un giorno, il giorno in cui sarebbe entrato nella comunità degli uomini adulti che frequentano la Sinagoga, sarebbe toccato proprio a lui leggere per tutti la Scrittura del giorno, oltre a tutto questo quel bravo figliolo ha certamente frequentato la bottega del padre per imparare il mestiere di famiglia.

Il figlio di Maria e di Giuseppe, anche se come sapevano bene i suoi genitori era un figlio particolare, fino a 30 anni è certamente stato anche un apprendista falegname.

Sì perché anche se era il figlio di quel Creatore a cui bastava la parola per fare dal nulla le cose, una volta che si era fatto uomo aveva dovuto anche lui, come tutti noi, imparare a usare le mani per fare. Non dal nulla, ma per trasformare la materia grezza in qualcosa di utile".

"Ma stava parlando di Gesù!?" lo interruppe con un tono tra l'affermazione meravigliata e la domanda, Marcello, il piccolo della Squadriglia che non riusciva mai a trattenersi.

LE NOSTRE MANI CI DANNO  
UN PO' DEL SUO POTERE DI  
CREATORE







“Sì proprio. Il bello che ho imparato quel giorno, beh proprio non tutto quel giorno, ma anche un po’ alla volta dopo, è che ho capito perché il buon Dio ci ha dato due mani che possono fare, che possono imparare a fare cose utili, cose che servono a rendere più facile e più bella la vita, che possono servire a me e anche agli altri.

Ho capito che il buon Dio ci ha dato le mani per farci un po’ come lui, per darci un po’ di quel suo potere di Creatore”.

### Le mani e la testa.

“Ho capito che quando qualche tempo dopo Gesù ha lasciato la bottega del padre - quello della terra, quello che gli ha insegnato insieme a Maria ad essere uomo - perché aveva cose da fare più importanti per la bottega del Padre, quello del cielo, insomma quando ha smesso di fare il falegname e ha cominciato a fare il Maestro e quando facendo il Maestro ha insegnato che il cuore della sua vita era farsi servo (non sono venuto per essere servito, ma per servire) aveva in mente anche questo. Quello che aveva imparato nella bottega del falegname: che le mani servono per fare. Quello che aveva imparato a fare con le sue mani guardando Giuseppe poteva essere uno dei tanti modi per servire, cioè per essere utile agli altri.

Da quel giorno ho avuto

voglia anch’io di imparare a fare cose utili, ma anche cose belle, a fare cose che facessero la felicità degli altri e anche la mia. Ricordo il sorriso di mia nonna quando - è stato il mio primo manufatto - le ho regalato un bastone nuovo per girare la polenta. O quando a Cinzia, quella che poi sarebbe diventata mia moglie, ho regalato una scatoletta di legno per tenerci le lettere e le cartoline che le avevo scritto e che le avrei scritto in seguito.

Da quel giorno ho imparato a guardare con ammirazione quello che tanti uomini e tante donne sapevano fare con le loro mani, quello che sapevano fare con le loro arti e i loro mestieri. Ho ammirato quanto è stato geniale il buon Dio che ha dato a tutti due mani e una testa, ma ha fatto ognuno capace di fare un mestiere diverso perché ognuno imparasse a fare qualcosa di diverso ma di utile per gli altri.

Ricordo anche le discussioni con Cinzia, lei ha studiato e faceva la maestra. O con Guglielmo, uno dei miei migliori amici, che anche lui ha studiato ed è diventato ingegnere. E io che invece avevo deciso di andare a lavorare dal fabbro del paese... sì perché per hobby lavoro il legno, ma per guadagnarmi da vivere ho imparato a lavorare il ferro.

Il mestiere più nobile non è quello in cui ti sporchi meno le mani, ma quello in cui mani e testa sanno fare cose utili agli altri, quello che serve agli altri!”.

“Buon appetito, la polenta si sta facendo fredda, vediamo se anche nel mestiere del cuoco siamo riusciti a fare qualcosa di buono”.



# UNO SPIRITO DI UNITÀ

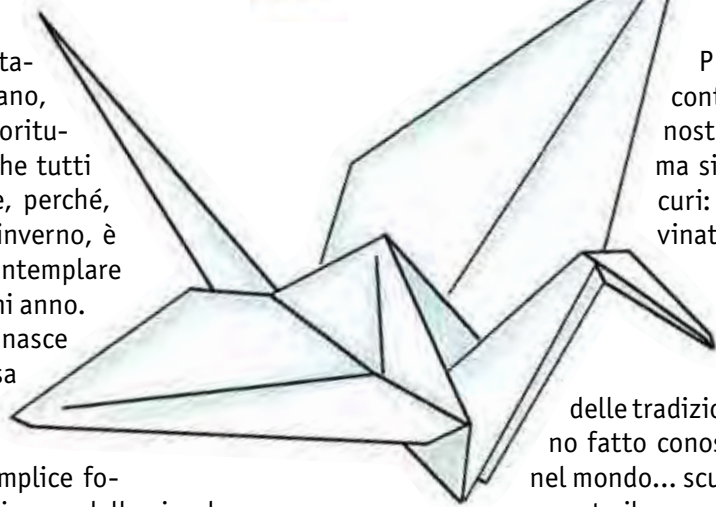
**V**i vogliamo raccontare di un paese lontano, dove ammirare la fioritura dei ciliegi è un evento che tutti aspettano con trepidazione, perché, oltre a sancire la fine dell'inverno, è l'occasione per fermarsi a contemplare un miracolo che avviene ogni anno.

Rappresenta la vita che rinasce e ricorda che il tempo passa inesorabile.

Vogliamo raccontarvi di un paese in cui, con un semplice foglio di carta colorato, si realizzano delle piccole opere d'arte, semplicemente piegando, fino a ottenere figure di animali, fiori e oggetti.

Vogliamo raccontarvi di un paese in cui disporre i fiori diventa un'arte, nella quale una semplice composizione deve trasmettere armonia, ritmo, eleganza.

Vogliamo raccontarvi di un paese dove la preparazione di una tazza di tè è una cerimonia fatta di semplici e rituali gesti.



Potremmo continuare il nostro elenco, ma siamo già sicuri: avete indovinato di che paese parliamo! Queste sono solo alcune

delle tradizioni che hanno fatto conoscere Nihon nel mondo... scusate abbiamo usato il suo vero nome, in

Italia lo chiamiamo **Giappone**.

Ma perché dovremmo parlarvi del Giappone?

Semplice, perché sarà il paese che ospiterà il prossimo **Jamboree**, il numero 23.

Il tema del 23° Jamboree è "**WA: a Spirit of Unity**". WA ha diversi significati: unità, armonia, cooperazione, amicizia e pace. **WA** è l'essenza della cultura giapponese. Il **logo** del Jamboree è un nodo Mizuhiki fatto con una speciale corda di carta di riso, che è usato in ricorrenze come nascite e matrimoni. I tre colori con cui è rappresentato significano:

**Energia:** ovvero l'energia degli Scout di tutto il mondo, il dinamismo del movimento scout ed il coinvolgimento in diversi ambiti;

**Innovazione:** l'esperienza del Jamboree è conoscere culture, tradizioni e differenti modi di pensare.

**Armonia:** gli Scout, pur di differente cultura, religione ed esperienza, rappresentano una cultura di pace, vivendo insieme, rispettandosi e aiutandosi vicendevolmente.



Per chi non sapesse cos'è il Jamboree...proviamo utilizzando le parole pronunciate da Baden-Powell al primo Jamboree svolto a Olympia nel 1920: \*

"...La gente dà diversi significati a questa parola, ma da quest'anno Jamboree avrà un significato specifico. Sarà associata al più grande raduno di giovani che abbia mai avuto luogo..."

Da allora si sono svolti ben 22 Jamboree, occasioni in cui scout e guide di tutto il mondo hanno avuto modo di scoprire e conoscere culture differenti, di stringere amicizie internazionali, di conoscere meglio il paese che ospita l'evento.

Il Jamboree si svolgerà dal 28 luglio al 8 agosto 2015 a Kirara-hama, nella Prefettura di Yamaguchi a sud dell'isola di Honshū.

Vi potranno partecipare Esploratori e Guide che alla data del Jamboree abbiano un'età compresa tra i 14 e i 16 anni.





Le attività modulari al Jamboree si svolgeranno sia al Jamboree che nelle vicinanze del luogo che lo ospita, per meglio conoscere la cultura giapponese. Le attività riguarderanno i seguenti **ambiti**:

**GLOBAL DEVELOPMENT VILLAGE:** per comprendere i valori di pace, rispetto dell'ambiente e sviluppo;

**CULTURA:** per conoscere e rispettare la tradizione giapponese, ma anche quella degli altri paesi partecipanti;

**SCIENZA:** per conoscere i benefici della scienza e della tecnologia;

**COMUNITÀ:** occasione per visitare una delle 19 città e paesi nella Prefettura di Yamaguchi, occasione anche per conoscere e scoprire la cultura giapponese.

**NATURA:** per conoscere e scoprire la ricca biodiversità del Giappone, con uscite fuori dal Jamboree in cui scoprire come vivere in armonia con la natura e come proteggerla.

**ATTIVITÀ NAUTICHE:** un paese che è un'isola, non poteva far a meno di porre particolare attenzione all'acqua e a tutte le attività che in essa si possono svolgere. Sarà anche l'occasione per scoprire e sperimentare alcuni sport nautici.

**PACE:** durante il Jamboree ricorrerà il 70° anniversario della prima bomba atomica scagliata sulla città di Hiroshima, sarà data occasione ai partecipanti di capire l'importante valore della pace attraverso attività da svolgere al Museo della Pace di Hiroshima o all'interno del Jamboree.

**FAITH AND BELIEFS:** un luogo dove sono presenti le chiese di tutto il mondo, dove poter partecipare alle funzioni proposte per la propria religione, ma anche per capire e conoscere le altre religioni.



Speriamo di essere riusciti a raccontare cos'è il Jamboree e di avervi messo un po' di curiosità e la voglia di provare a sapere qualcosa in più. In attesa del prossimo articolo potreste provare a contattare chi, dei vostri Gruppi o Zone, ha partecipato al precedente Jamboree in Svezia. Tenete d'occhio [www.jamboree.it](http://www.jamboree.it) dove pubblicheremo ogni aggiornamento.

Chiara, Carmelo e don Andrea  
Capi e Assistente del  
Contingente Agesci  
al 23° Jamboree



### PICCOLO VOCABOLARIO ESSENZIALE

- Hanami:** ammirare la fioritura di ciliegi
- Origami:** piegare la carta, ovvero l'arte di realizzare figure semplicemente piegando la carta
- Ikebana:** fiori viventi, ovvero l'arte di disporre i fiori recisi
- Cha no yu:** acqua calda per il té, ovvero la cerimonia del té
- Nihon:** L'origine del sole, ovvero il nome del Giappone



# QUALCOSA DI GRANDE

**C**hiara e Martina stanno tornando da scuola insieme.

- Chiara, hai sentito i Capi?
- Sì, dicono che l'apriranno.
- Allora, dai, ci siamo riusciti.
- Io, finché non la vedo, non ci credo. Hanno detto di aspettare.
- Aspettare che?
- Aspettare la formazione delle Squadriglie, del Consiglio Capi e bla bla bla.
- Facciamo Natale.
- Hai capito, no? Ma quest'anno non mi fregano.
- Anch'io per il mio ultimo anno in Reparto la voglio.
- Ma ti ricordi 3 anni fa quanto è stato bello?! Siamo andati su, alla Torre dell'Aquila.
- Mamma, che freddo! Ma lo rifarei DOMANI! Potrebbe essere il posto della prima uscita?!
- Senti, chiamiamo gli altri. Dobbiamo spingere i Capi ad aprirla prima possibile. Se lo diciamo tutti, non potranno rifiutarsi... Aspe', gli mando un messaggio su facebook.
- Non in morse, eh!
- Ah, ah! "Trogloditi, ci vediamo al parco Deledda. Non mancate".

- Forse devi essere più chiara
- "O si fa l'Alta Squadriglia o si muore".
- E che vuol dire?!
- Lascia perdere... mandato.

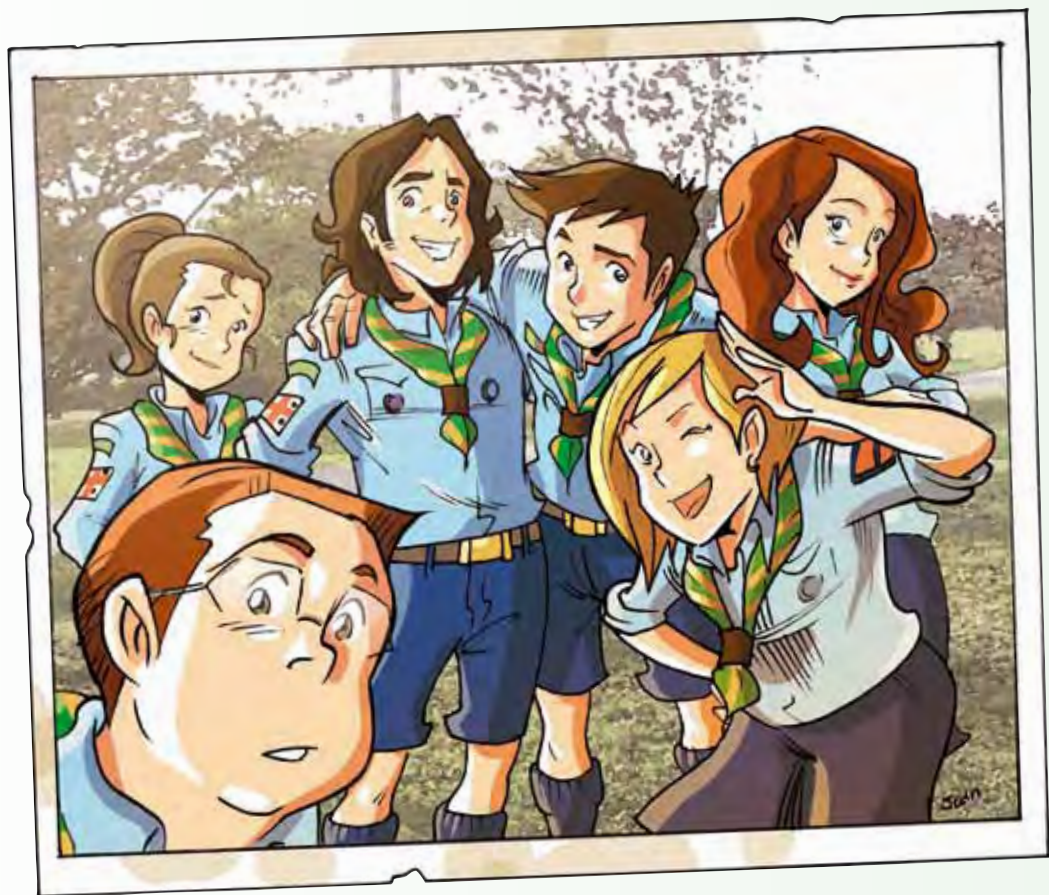
"Ragazzi, devo dire che ci avete sorpreso. Non ci aspettavamo di trovare tanto entusiasmo per l'Alta Squadriglia. Non ci avete dato un attimo di respiro, finché non abbiamo fissato questo incontro!

Devo anche dire che mi ha colpito la determinazione con cui ci avete esposto le vostre ragioni. Segno che vi siete confrontati; ci avete riflettuto bene. Non è il sogno di uno di voi (Doc, il Caporeparto, guarda Chiara), ma è la volontà di tutti.

Questo è proprio quello che serve per fare Alta Squadriglia: **un intento comune, tanta voglia di fare, di provare cose nuove, giocandosi in prima persona.**

Con la consapevolezza, inoltre, che l'Alta è qualcosa di diverso dal Consiglio Capi e dalla Squadriglia. È un di più. Che però non deve sovrapporsi a loro o, peggio, oscurarli.

Perciò, se anche questo vi è ben chiaro e siete consci di quanto vi chiederà questa esperienza, cominciamo!"





La voce non c'è più. Se n'è andata via con l'ultimo canto della sera. Le guance sono abbrustolite. Colpa del sole e del freddo. Gli occhi sono ancora umidi per l'ultima, irresistibile battuta.

L'Alta Squadriglia si sta preparando a lasciare Torre dell'Aquila, dove con la prima uscita hanno fatto il loro debutto Sofia e Riccardo.

Prima di dire "bim bum", Doc tira fuori dalla tasca una busta.

Mentre la apre, dice che gliel'ha consegnata don Franco, ieri, prima di partire. È indirizzata proprio a noi, l'Alta Squadriglia del Duarte I. E viene... dalla Redazione di Avventura?!

*"Cara Alta squadriglia, usando i potenti mezzi dell'Agesci, siete stati selezionati per il progetto "Alta squadriglia 2.0".*

*Quest'anno avrete il compito di trasmettere il "virus" dell'Alta ai Reparti italiani. Come? Raccontando la vita della vostra Alta sul web: riunioni, uscite, imprese. Con post, foto, video.*

*Non c'è infatti modo migliore per fare aprire nuove Alte Squadriglie che raccontare quanto sia bella e insostituibile questa esperienza.*

*Per l'occasione, vi invieremo una redattrice che parteciperà al vostro primo incontro di pianificazione, per conoscervi e ascoltare le proposte per un anno all'insegna dell'avventura.*

*E poi aspettiamo i vostri contributi.*

*Allora, vi piacerebbe diventare i nostri web-reporter?*

*Paolo Vanzini, Caporedattore"*

La risposta alla prossima puntata.

Nel frattempo vi presentiamo l'Alta Squadriglia del Duarte I, da cui aspettiamo risposta, così ci mettiamo avanti nell'iniziare a conoscerli!

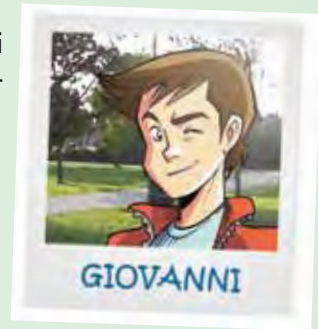


Sofia ha 14 anni e sogna di diventare una étoile di danza! Segue una disciplina ferrea: tutti i giorni in sala, senza perdere il passo con la scuola nè un'occasione con gli scout. E' molto timida e profonda.

Vice della Sq. Aquile

Giovanni compirà 16 anni in giugno ed è il più simpatico della compagnia. Gioca a pallacanestro e quando non ha la palla in mano, è in giro con gli amici. Di studiare non se ne parla, però guadagna sempre la sufficienza.

Caposquadriglia dei Lupi



Martina ha 15 anni ed è incantevole. Lei però non se ne rende conto, anzi crede di essere piena di difetti. Perciò non mette piede fuori di casa se non è truccata e curata di tutto punto. E questo vale persino in uscita.

Caposquadriglia delle Volpi



Riccardo ha 14 anni. Quando meno te l'aspetti, regala battute sagaci, le stesse con cui firma le sue vignette. Gli piace molto informarsi e usare i mezzi che offrono le nuove tecnologie per comunicare. Gestisce la pagina FB dell'Alta Sq.

Vice dei Lupi



Chiara compirà 16 anni in luglio e mette tutto in discussione. Vuole avere una sua visione del mondo e non si tira indietro nelle battaglie. Soprattutto se riguardano la giustizia, i diritti e l'ambiente. Pratica il parkour.

Caposquadriglia delle Aquile



Jacopo ha 15 anni ed ha fondato da poco una band, in cui canta e suona la chitarra. Stanno componendo delle canzoni e si preparano a fare le loro prime esibizioni. Ha uno spiccato senso per mettersi nei guai.

Caposquadriglia degli Orsi



# UNA SQUADRIGLIA NELLA NEVE

L'Impresa della Squadriglia Lupi, Guarcino 1

si può fare



L'impresa di Squadriglia nasce sempre da un sogno. E la **Squadriglia Lupi** del Reparto "Valle del Paradiso" **Guarcino 1** un sogno lo aveva. Vivere l'avventura, con la **A** maiuscola, **sulla neve**.

L'impresa si è svolta in due momenti distinti ad inizio 2013: una **ciaspolata notturna** e un'**uscita** con costruzione e pernottamento in una truna.

## La ciaspolata notturna

La Squadriglia Lupi ha dovuto preparare con molta cura questa uscita. Una grande attenzione per l'abbigliamento, la modifica dei bastoncini con le torce per permettere di vedere di notte e un menu adatto a sostenere lo sforzo fisico. Sono state costruite le ciaspole, in particolare grazie alla competenza del Caposquadriglia Mattia. Il percorso è stato studiato nel migliore dei modi e infine il logista ha contattato un alpinista noto in paese il quale ha dato gentilmente la disponibilità (gratuitamente) ad accompagnarli.

Il giorno della ciaspolata si preannuncia non facile: il tempo è davvero inclemente e con le nuvole e la pioggia tutto si complica; i genitori, poi, sono decisamente preoccupati.



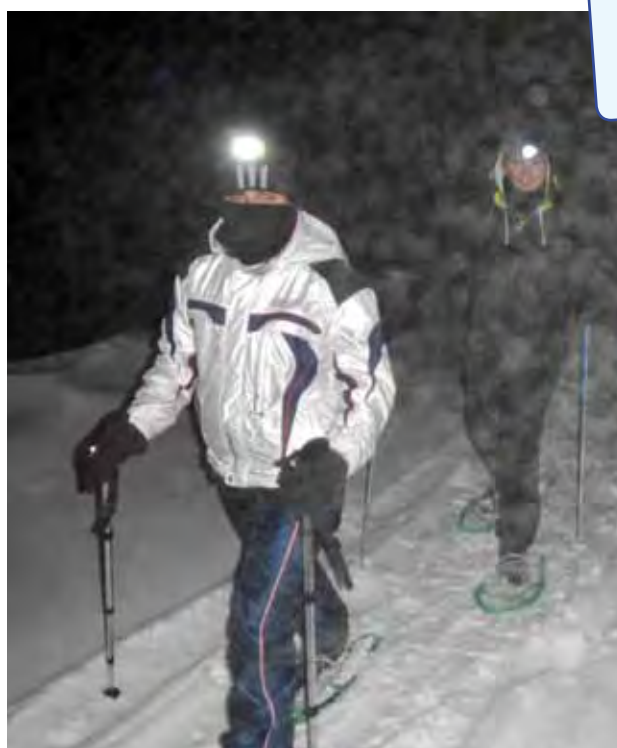
Arrivati a Campocattino il freddo è intenso, fino al punto di trovare difficoltà ad allacciare le ciaspole. Neve, soffia il vento e una leggera nebbia copre la vista. Nonostante un po' di timore tutto il sentiero viene però percorso. Con la determinazione e la competenza la Squadriglia ha portato a termine l'impresa.

## Ciaspolata

Le racchette da neve sono lo strumento indispensabile per spostarsi a piedi sulla neve fresca. Creano un effetto di *galleggiamento* poiché aumentano la superficie calpestata, impedendo di sprofondare e scivolare. L'escursione in ambiente innevato con l'uso delle racchette da neve prende il nome di ciaspolata: il nome ciaspole è diventato di uso comune per il successo della manifestazione "La ciaspolada" in Val di Non.

## Costruzione e pernottamento in una truna

Preparare un'uscita del genere non è affatto facile. Per prima cosa ci si è scontrati con le legittime perplessità dei genitori. La miglior risposta però è stata mostrarsi decisi del proprio sogno: è stato uno stimolo a preparare l'impresa al massimo livello tecnico possibile, illustrando il progetto in un apposito incontro. In fase preparatoria, si è progettato il rifugio, preparato il materiale in ogni dettaglio e definito i dettagli dell'uscita.





## La Truna

La truna è un rifugio realizzato scavando una buca nella neve. Con le adeguate tecniche è possibile quindi trovarvi riparo per la notte e dormire confortevolmente poiché la neve isola dal freddo dell'esterno. Non deve essere troppo grande (per la difficoltà di riscaldarla), ma essere tuttavia larga e profonda a sufficienza per consentire un minimo di movimento al suo interno.

All'inizio dei 2 giorni sulla neve, le previsioni meteo sono inclementi esattamente come per la ciaspolata. Nonostante la preoccupazione, i Lupi decidono di non darsi per vinti e di partire come da programma. Del resto il tempo è proprio... da Lupi!

Il coraggio è tanto, e in fondo la catechesi ha come titolo proprio "paura e coraggio".

Nonostante la slitta allevi la fatica, è difficile portare in quota tutto il materiale. Fortunatamente arrivati sul posto il punto prescelto per la truna è davvero il più riparato dal vento, ed è soddisfacente osservare di averlo scelto bene in fase di sopralluogo.

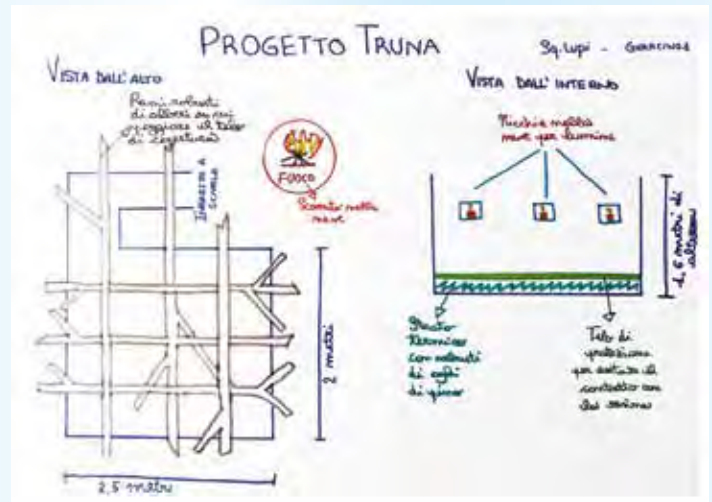
Dopo una brevissima sosta si passa a segnare il perimetro della truna e poi si comincia a scavare. Mattia e Ale sono i principali scavatori, Lollo compatta le pareti e Andrea documenta tutto con foto e video.



La buca alla fine è larga circa 2 x 2,5 metri e alta 160 cm: ha un ingresso con scivolo a L sul lato superiore. La copertura è fatta con rami d'albero opportunamente scelti precedentemente, sovrastati da un telo. Terminata la costruzione esterna si è passati a posizionare all'interno gli aghi di pino preparati durante una riunione di Squadriglia per creare l'isolamento termico sul pavimento: sopra gli aghi viene posizionato un telo e i materassi. Per alzare la temperatura vengono disposti dei lumini.

La truna della Squadriglia Lupi è finita già a metà pomeriggio! Dopo una breve escursione e la visita dei Capireparto, si passa alla cena a base di cibo liofilizzato e tutto è pronto per dormire.

"Dormire sotto 1,60 m di neve è un'esperienza unica!". Così ripor-



ta il resoconto della Squadriglia, felice di aver dormito confortevolmente in una truna a 4°, laddove all'esterno vi era una temperatura di -5°: il riscaldamento dei corpi e i lumini hanno quindi permesso di passare una notte relativamente calda.

Al mattino i Lupi scoprono che almeno 20 cm di neve fresca avevano coperto la truna e cancellato le orme del loro passaggio. Solo il Guidone spicca nella neve testimoniando che lì c'era qualcuno. Il tempo di qualche foto e, pur nella difficoltà di un maltempo persistente e fastidioso, i Lupi smontano la truna e raggiungono appieno il proposito di tornare a casa senza lasciare nessun segno del loro passaggio.

I Lupi alla fine della loro impresa possono proprio dire che quando una Squadriglia ha un sogno.. "si può fare"!



## LITIGARE FA BENE?

di Isabella Samà

“Non litigate”, ci diceva la mamma quando ci azzuffavamo da piccoli con i nostri fratelli.

Aveva ragione? Secondo uno studio recente, no.

Litigare **ci aiuta a crescere**.

In che senso?

Aiuta:

- a esprimere i differenti punti di vista
  - a esaminare i fatti nella loro complessità
  - a riconoscere la legittimità delle visioni altrui
  - a valutare i comportamenti secondo principi etici
  - a trovare compromessi e soluzioni ai problemi
- E infine... a cambiare, in meglio.

Ma c'è litigio e litigio.

Il litigio che mira alla sovrappaffazione, alla mortificazione o allo svilimento dell'altro non aiuta affatto a crescere. Il litigio, insomma, va fatto **ad arte**.

## UN PASTICCIO PERFETTO

di Isabella Samà

Si diceva che il litigio va fatto ad arte. Ora occorre una precisazione. C'è **perfetto e imperfetto** litigio: c'è il litigio orchestrato, consapevolmente o meno, che mira a **dividere** le persone - e questo è un atto suggerito dal Demonio, il cui nome, guarda un po', vuol dire proprio questo, dividere; e c'è un altro litigio, che può essere anche uno scontro acceso, il quale porta invece ad una maggiore **comprensione** di sé, degli altri, della vita e mira ad unire le persone, a creare amicizia, a testimoniare l'amore - manco a dirlo, questo tipo di atto è ispirato da Dio. Scegliere chi seguire sta a noi.

Il pezzo che segue aiuta a individuare tutti gli ingredienti per un “pasticcio” im-perfetto, cosicché possiate accorgervi delle **scelte** che state compiendo, quotidianamente.

## RICETTA PER UN PASTICCIO IM-PERFETTO

Mescolate nell'ordine i seguenti ingredienti:

1. Pensare sempre male: avere il preconcetto che gli altri siano mossi sempre da cattive intenzioni e vogliano danneggiarci;
2. Analizzare in maniera erronea: cogliere nel comportamento altrui solo gli errori o vederli anche quando non esistono;
3. Mistificare la realtà: raccontare i fatti in modo menzognero o non fedele;
4. Sparlare degli altri: parlare male, riferire o spargere pettegolezzi, rivelare segreti
5. Mettere gli uni contro gli altri: spargere dicerie e opinioni soggettive, senza mettere a confronto diretto le persone di cui si parla
6. Evitare i chiarimenti diretti: non parlare chiaro o risolvere il problema in un confronto diretto con la persona che si contesta
7. Essere presuntuosi: pensare che solo il proprio punto di vista sia importante, anzi sia il metro di misura del mondo

## IL CONFLITTO È INEVITABILE

*Facciamo esperienza tutti i giorni di conflitti, sia interiori (leggi l'articolo di Lucio) che interpersonali (leggi quello di Salvo). Basterebbe questo a dire che sono inevitabili. C'è un altro motivo: il conflitto, quando non violento, ci fa crescere. Pensate al conflitto con i vostri genitori. A 14 anni, cominciate a mettere in discussione quello che dicono, anche “ferocemente”. Tutto questo perché dovete affermare il vostro io, trovare un'identità e un percorso distinto dal loro. Si tratta di un processo doloroso, ma ci serve.*



8. Sopprimere l'interlocuzione: aggredire verbalmente (o fisicamente) l'altro per farlo tacere o metterlo in soggezione, impedendogli di fatto di esprimere e far valere la propria opinione

9. Essere artefici dell'emarginazione: creare un fronte di oppositori alla persona che criticiamo in modo da escluderla dal gruppo

10. Non saper perdonare: lasciarsi avvelenare dal rancore senza riuscire a perdonare chi sbaglia.

## SUGGERIMENTI

Qualche spunto di meditazione e preghiera per un comportamento improntato all'amore anziché all'odio, alla vita anziché alla morte.

### Dalle Beatitudini (Mt 5, 1-48)

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Se dunque tu presenti la tua offerta sull'altare e ti ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli.

**Dalla lettera ai Colossesi (Col 3, 5-14)**

Ora invece gettate via anche voi tutte queste cose: ira, animosità, cattiveria, insulti e discorsi osceni, che escono dalla vostra bocca. Non dite menzogne gli uni gli altri.

Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose, rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto.

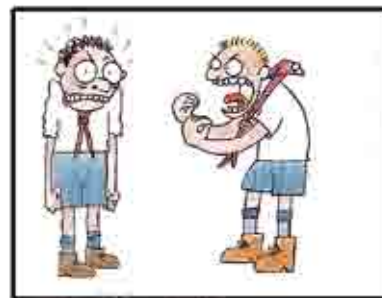
## DUE FASCI DI FIENO

di Lucio Costantini

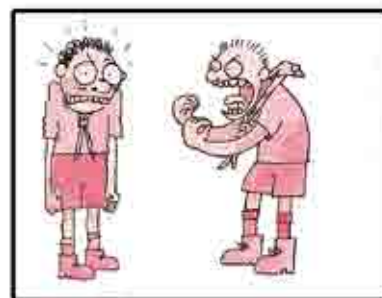
### IL CONFLITTO INTERIORE A VOLTE PUÒ BLOCCARCI, MA CI AIUTA A CRESCERE

Il termine conflitto è antico quanto l'umanità. In latino il verbo *confligere* indica azioni che paiono contrapposte: **urtare, contrastare, combattere**, ma, curiosamente, anche **far incontrare, riunire, avvicinare**.

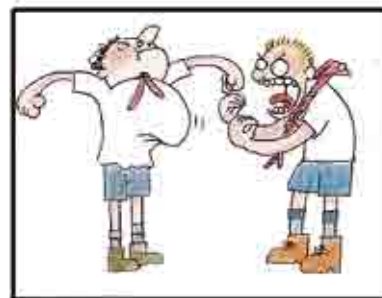
Ha a che fare con il proprio mondo interiore, quello delle scelte importanti - oppure no, dipende dalle circostanze - e con la capacità di individuare una direzione, magari per andare controcorrente, o di assumere una decisione piuttosto che un'altra.



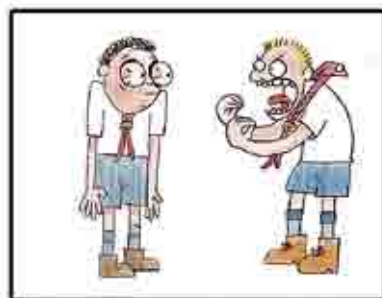
ECCO, LO SAPEVO...



QUESTA VOLTA GLIELA FACCIO PAGARE...



FAI UN RESPIRO PROFONDO, FANNE UN ALTRO



GUARDA NEGLI OCCHI IL TUO AMICO

Riccardo Francaviglia



Riccardo Francaviglia

### OBIETTIVI SIMILI. CHE DIREZIONE PRENDERE?

Il conflitto accompagna la nostra vita e contraddistingue diversi momenti delle nostre giornate.

Quello quotidiano è affrontabile e risolvibile, come ad esempio quando dobbiamo scegliere tra un programma televisivo o un altro, tra l'indossare un abito piuttosto che un altro.

Le cose si complicano quando ad attrarci in un certa direzione sono due situazioni, eventi, mete di una certa importanza entrambe attraenti. Chissà quante volte avrete sentito nominare **l'asino di Buridano**.

Buridano era un filosofo nato verso la fine del 1200. Non che l'asino fosse suo o, per lo meno, non lo sappiamo. Semplicemente gli si attribuisce la nota frase "*comportarsi come l'asino di Buridano*" che si sarebbe lasciato morire di fame non sapendo quale fascio di fieno scegliere tra

due eguali che gli erano stati posti davanti: un'evidente situazione di conflitto, insuperabile, se vi va di crederci, per la povera bestia.

Dovete regalare un libro a un amico e il libraio ve ne pone di fronte due simili? Non sapete decidervi. Probabilmente un fattore esterno (un suggerimento del venditore, l'immagine di copertina) potrebbero aiutarvi a prendere una decisione.

### OBIETTIVI NON DESIDERATI. FUGGIRE O... RESTARE?

A volte siamo, o veniamo costretti a prendere delle decisioni di fronte a due obiettivi non desiderati o entrambi sgradevoli e ci è difficile scegliere, proprio perché non desideriamo né una cosa né l'altra.

L'esempio più calzante potrebbe essere questo: ho un tremendo mal di denti: è meglio che me lo tenga o

che vada dal dentista? La risoluzione del conflitto richiede un po' di discernimento, una valutazione di entrambe le conseguenze se prenderò una decisione piuttosto che un'altra, e, ovviamente, un esercizio di volontà. Ciò significa che il conflitto, anche se ci può bloccare, in sé non è dannoso, proprio perché ci consente di esercitarci di fronte alle difficoltà che la vita ci pone - e ci porrà - davanti e ci invita ad agire.

Con il passare degli anni ho maturato l'idea che di fronte a una scelta non facile da assumere sia preferibile agire, muoversi, piuttosto che restare fermi a lamentarsi o crucciarsi per una decisione non presa.

Può essere che agire ci possa portare fuori strada, ma a volte è proprio smarrendo la strada che, nella vita, si può sentire forte il desiderio di ritrovarla!



## IL SENTIERO SCOMPARSO. UNA STORIA VERA.

Andrea, Caposquadriglia dei Castori, sapeva che durante quello che sarebbe stato il suo ultimo campo estivo i Capi gli avrebbero proposto di vivere un'esperienza piuttosto forte.

Sapeva anche che avrebbe dovuto cavarsela da solo. Era stato proprio lui a chiedere ai Capi di compiere l'hike in solitudine, sicuro di farcela.

Quel giorno venne ancor prima del previsto, quando i capi lo convocarono e gli porsero una lettera con la consegna di aprirla soltanto quando, lasciato il campo con il necessario per trascorrere una notte all'addiaccio, avesse raggiunto passo Ladaür.

Era il momento tanto atteso!

Congedatosi dai suoi Squadriglieri, preparato lo zaino con le sole cose essenziali, Andrea giunse nella località indicata ch'era quasi sera e aperse la lettera. Poche righe scritte dal capo reparto:

***"(...) raggiungi Pladen e pernotta là. Domani, servendoti della tavoletta topografica e della bussola, sali al passo Viart. Da là scendi nella valle Sotlamont prendendo nota dell'ambiente umano, della flora, delle coltivazioni e, se sarai fortunato, della fauna nella quale ti imbatteverai. Rientra al campo non oltre le 16. Non abbandonare per nessun motivo il percorso che ti è stato assegnato. Solo così, in caso di necessità, sapremo dove indirizzare eventuali ricerche..."***

Inutile dire che il telefonino era un oggetto bandito durante l'hike, come al campo del resto. Andrea era proprio solo! Seguì le indicazioni dei Capi, ignaro di ciò che lo avrebbe atteso il giorno seguente.

La mattina svelò una cerchia di monti che si stagliava nitidissima contro il cielo d'un azzurro intenso.



CHIUDI LA BOCCA, APRI LE  
ORECCHIE E IL CUORE



...



ASCOLTA COSA HA DA DIRE  
(SENZA GIUDICARE)



...



METTITI NEI SUOI PANNI

Raggiunse il passo verso le 12 lungo un'agevole mulattiera di guerra.

Fu allora che si rese conto che l'imprevisto era di fronte a lui: la pioggia dei giorni scorsi aveva dilavato il terreno sull'altro versante portando via il sentiero che avrebbe dovuto seguire. La tavoletta topografica risultava inservibile. Gli restava solo la bussola. Andrea provò un senso di smarrimento. Cosa fare? Tornare sui propri passi fino a Pladen? Quanto ci avrebbe messo? I Capi però lo attendevano al campo che avrebbe dovuto raggiungere, come gli era stato indicato, percorrendo la valle Sotlamont... Sostare, in attesa che i Capi lo ritrovassero? Quanto ci avrebbero messo? Scendere comunque a valle confidando sulla bussola? Si sentiva come paralizzato.

Rifletté a lungo, ponderando i pro e i contro delle soluzioni possibili. Giù, in fondovalle, sentiva scrosciare il torrente le cui acque, scorrendo verso Est, lo avrebbero portato dritto al campo. Era come un invito.

Sapeva bene che in montagna il sentiero non si abbandona, ma aveva anche visto sulla cartina che lungo il ghiaione non vi erano dislivelli troppo pericolosi.

Raggiungere il fondovalle scivolando su ghiaioni ripidi e zone coperte da pino mugo fu faticoso, ma Andrea ce le fece. Giunto al campo, spossato, gli abbracci dei capi e dei suoi ragazzi furono uno splendido regalo.

Quando si tolse lo zaino dalle spalle provò una strana sensazione: gli parve di essere cresciuto.

Lo era davvero.

La capacità di superare una situazione di conflitto tutt'altro che facile da affrontare e risolvere lo aveva davvero fatto crescere e molto. Ben più che in altezza.

Riccardo Francaviglia



Riccardo Francaviglia

## LA VITA È TROPPO CORTA PER PERDERE TEMPO A LITIGARE

di Salvo Tomarchio

Nascondersi non serve a nulla, per quanto possiamo sforzarci e impegnarci a essere pazienti, a volte capita anche a noi di litigare ed entrare in conflitto con qualcuno, spesso proprio con gli amici con cui passiamo molto tempo e a cui, probabilmente, in fondo vogliamo un gran bene.

16

Ma come diceva il buon B.-P. *“La vita è troppo corta per perdere tempo a litigare”* dunque proviamo a capire il sentiero giusto per uscire in fretta e insieme da litigi e conflitti su cui inciampiamo lungo il cammino.

### 10 CONSIGLI PER GESTIRE IL CONFLITTO

*“...Ecco lo sapevo, l'ha rifatto, questa volta gliela faccio pagare così la prossima volta ci pensa due volte prima di sfidarmi...”*

STOP! Ci risiamo.

Ci ritroviamo nel bel mezzo di un litigio, rossi in viso, probabilmente un po' buffi, non riusciamo a mettere in ordine i pensieri e davanti a noi abbiamo una sagoma che sembra non capisca proprio nulla di quello che siamo, di quello che pensiamo e di quello che avremmo voluto dire.

Come ne usciamo vivi?

Per iniziare, proviamo a stilare un **decalogo**, un esercizio da ripetere come un *mantra* nel momento in cui ci capita di trovarci nel bel mezzo di un conflitto che non riusciamo proprio a risolvere:

1. Fai un respiro profondo
2. Fanne un altro
3. Prova a guardare negli occhi il tuo “avversario” (e ricordati che non è un nemico)
4. Chiudi la bocca e apri le orecchie e se proprio sei bravo allenati ad aprire il cuore
5. Ascolta (senza giudicare) cosa ha da dirti la persona che hai davanti
6. Mettiti nei panni dell'altro
7. Chiediti se hai davvero ragione come pensavi prima
8. Mantenendo la voce bassa, prova a chiarire il tuo punto di vista
9. Cercate insieme un punto di vista



comune. Tra due idee è quasi sempre possibile fare una sintesi

10. Riguardatevi negli occhi e scusatevi. Vi sentirete molto più leggeri.

### COSTRUISCI INVECE DI DISTRUGGERE

A tutti è capitato almeno una volta di litigare: prima ci si sente pronti a scoppiare, pieni di energia, come un vulcano nell'attimo prima di entrare in eruzione.

Dopo invece ci si sente a pezzi, svuotati, e anche qui è proprio una questione di energia: litigare ruba energia!

Sforzati dunque di considerare i conflitti come **un'occasione per costruire** e non per demolire. Se entri in conflitto con qualcuno è perché entrambi avete delle idee, un punto di vista, un sentimento.

Entrambi ci tenete tanto. Entrambi siete disposti a perdere tempo e a mettere impegno in qualcosa.

Partite da queste comuni intenzioni. Con un po' di buona volontà riuscirete a trovare un punto di vista comune su buona parte dei problemi. E se proprio non lo trovate, con queste premesse, troverete sicuramente il modo di convivere serenamente e farvi una bella risata scherzando sulle vostre differenze.



### UN GIOCHINO UTILE, PER IMPARARE A GESTIRE I CONFLITTI

Sperimentate che l'accordo si può raggiungere **senza rinunciare** alle proprie idee, accettando però quelle degli altri quando le loro argomentazioni sono convincenti, magari molto più delle nostre.

Se riuscirete a sfruttare il conflitto come strumento per ascoltare con più attenzione gli altri, anche se non ne condividete le idee, ne uscirete arricchiti e avrete conosciuto un pezzetto del mondo delle persone che incontrate nel vostro cammino di vita.

#### Le sette parole

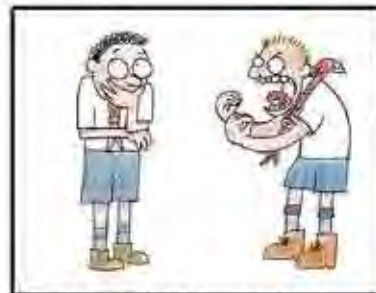
*Svolgimento:* si decide un argomento, ad esempio le sette parole dell'amicizia (o della pace, o della libertà...), e in un minuto tutti i partecipanti devono scrivere su un foglio le sette parole attinenti all'argomento prescelto che ritengono più importanti.

Poi si formano delle coppie, ognuna delle quali deve trovare in due minuti un accordo sulla scelta delle sette parole.

A questo punto, unendo due coppie, si formano dei quartetti: ogni quartetto ha tre minuti per decidere le sette parole comuni. Si continua (aumentando sempre il tempo al crescere dei gruppi) finché partecipanti sono divisi in due squadre: a questo punto si deve cercare un accordo globale per ottenere sette parole valide per tutti.

#### Nota:

devono essere parole e non frasi.



CHIEDITI SE HAI DAVVERO RAGIONE



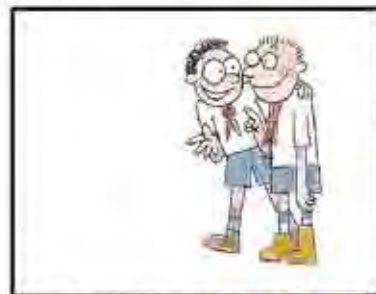
...



CHIARISCITI, PARLANDO A VOCE BASSA



CERCATE UN PUNTO DI VISTA COMUNE



SCUSATEVI, VI SENTIRETE MOLTO MEGLIO.

Riccardo Francaviglia



# SIATE PREPARATI

Più che un consiglio, uno stile di vita

Se vi dico le parole *Estote Parati*, che cosa vi viene in mente? No, non si tratta di un piatto tipico della regione iberica. No, non è nemmeno un gruppo punk emergente. Una decifrazione venuta male del Codice Morse? Neanche per idea. Encefalogramma piatto? Bene, vediamo di rinfrescarci un po' la memoria!

Queste strane parole sono in lingua latina e costituiscono un'esortazione: significano letteralmente **siate preparati**. Si è accesa una lampadina dentro la vostra testa? Esatto! Stiamo parlando del **motto** degli Esploratori e delle Guide.

Innanzitutto, che cos'è un motto? Un motto non è nient'altro che un'espressione solitamente usata per descrivere **l'intento o i principali obiettivi** di un gruppo (o di un movimento).

Nel nostro caso quindi, è una frase che individua l'atteggiamento che un Esploratore o una Guida dovrebbero sempre tenere ossia, l'esser pronti ad affrontare ogni situazione.

Lo so, vedo il panico nei vostri occhi: vi state già immaginando soli, di notte, in mezzo al bosco, che dovete attraversare un ponte tibetano, difeso da un'idra a tre teste, con il solo aiuto di un metro di cordino! State sereni. Quando B.-P. ha scelto il nostro motto non intendeva di certo dire che dobbiamo improvvisarci avventurieri, magari sprovveduti, così su due piedi. Anzi!

In realtà, essere preparati o, detto nella lingua di B.-P., *be prepared*, ha un significato ben preciso: vuol

dire **essere pronti nello spirito e nel corpo a compiere il proprio dovere**.

Nello spirito, perché, come ci insegna la Legge Scout, dobbiamo saper obbedire con coscienza critica alle indicazioni che riceviamo dai nostri Capi o dai nostri genitori; inoltre, questo significa saper analizzare e capire ogni situazione, anche difficile, che ci troviamo di fronte così da trovare la soluzione più adeguata a qualsiasi problema.

Essere pronti perciò, non consiste nell'essere degli incoscienti che si lanciano in mirabolanti imprese senza sapere a cosa vanno realmente incontro. Al contrario, come dice B.-P., è necessario aver riflettuto in anticipo su ogni incidente o situazione che possa presentarsi, in modo da sapere la giusta cosa da fare a momento opportuno ed essere decisi a compierla.

Infine, la persona preparata è quella che non solo sa cogliere le occasioni della vita ma **non ha paura di affrontare l'imprevisto** che, si sa, è sempre in agguato!

Per quanto riguarda il corpo invece, diciamo che la posizione stile... balena spiaggiata sul divano di casa non si addice propriamente ad una persona pronta ad agire!

Un Esploratore o una Guida veramente preparati sono attivi, forti, sempre in cerca di qualcosa da imparare e si distinguono per la loro inesauribile voglia di fare, di impegnarsi, di rubare ai ricchi per dare ai poveri... ah no, scusate, quello era qualcun altro!





19	CAMPO DI SPECIALITÀ (hai partecipato)	Hai colto al volo l'opportunità di partecipare al campo di Specialità. Tira nuovamente il dado	
20	FALEGNAME	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Come si chiamano i pannelli prodotti da scarti da taglio di altri legni? 2. Come si chiamano i piccoli cilindri di legno usati per assemblare parti fisse di mobili? 3. Posso comporre un cubo avendo quattro pezzi di legno di eguali dimensioni?	Truciolato Cavicchi No
21	GIARDINIERE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. In quale mese dell'anno posso piantare ciclamini? 2. È vero che il fondo di caffè è un concimatore naturale? 3. Che nome prende quella parte di pianta tagliata e ripiantata in acqua o terreno per favorire la ricrescita?	Gennaio Sì Talea
22	INFERMIERE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Qual è il numero medio di battiti al minuto in condizioni normali? 2. Qual è il numero di emergenza sanitario su tutto il territorio nazionale? 3. Qual è il nome comune del Perossido di idrogeno?	70-80 118 Acqua Ossigenata
23	INCORAGGIAMENTO (stai lavorando bene)	Stai lavorando bene, continua così. Al prossimo turno moltiplica il punteggio del dado per 2	
24	INTERPRETE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Come si dice Estote Parati in inglese? 2. In che anno nasce l'ONU? 3. Come si chiamano gli scout in Brasile?	Be prepared 1945 Escoteiros
25	MURATORE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Come si chiama lo strato di rivestimento protettivo applicato sui muri prima di tinteggiare? 2. Per ottenere la malta di cemento mescoliamo cemento, acqua e? 3. Come si chiama la miscela su cui si poggia la pavimentazione?	Intonaco Sabbia Massetto
26	MUSICISTA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Una chitarra e un basso quante corde di differenza hanno? 2. Quali sono le due chiavi più comuni usate su uno spartito musicale? 3. Il pianoforte è uno strumento a corde?	2 Chiave di Violino e di Basso Sì
27	OBLIO (da sei mesi non fai più niente per la tua Specialità)	Mmh... forse ti sei completamente dimenticato che stavi lavorando per una Specialità. Tira nuovamente il dado, ma muoviti all'indietro	
28	OSSERVATORE METEO	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Di che colore sono le nubi 'cirri'? 2. Che strumento si usa per misurare la pressione dell'aria? 3. Quale forza armata gestisce il servizio meteorologico nazionale?	Trasparenti Barometro Aeronautica Militare
29	POMPIERE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Vicino a un quadro elettrico uso l'estintore a polvere o a schiuma? 2. Qual è il numero per le emergenze ambientali? 3. Che aggettivo si usa per descrivere un materiale non infiammabile o molto resistente al fuoco?	Polvere 1515 Ignifugo
30	SARTO	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Qual è il nome del materiale usato per le chiusure 'a strappo'? 2. Cosa si usa per scrivere sulle stoffe? 3. La cucitura provvisoria realizzata con spazi e tratti ampi in attesa di quella definitiva	Velcro Gesso Imbastitura
31	APPUNTAMENTO MANCATO (avevi appuntamento con il tuo maestro di Specialità e ti sei dimenticato)	Avevi appuntamento con il tuo maestro di Specialità e te ne sei dimenticato. Aspetta che un avversario ti superi per poter riprendere a giocare	
32	REGISTA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Cosa dà l'avvio alle riprese 2. Quanti premi Oscar ha vinto il film di Benigni "La vita è bella"? 3. Di cosa si occupa il direttore della fotografia sul set?	Ciak 3 Luci
33	SERVIZIO DELLA PAROLA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Come si chiamano, in maniera complessiva, i primi cinque libri della Bibbia? 2. Quando inizia l'anno liturgico? 3. Di che colore è il paramento usato dal sacerdote il giorno della Pentecoste?	Pentateuco La prima domenica di avvento Rosso
34	TOPOGrafo	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Quale tecnologia si usa per i rilievi digitali topografici? 2. Che cos'è l'azimut?  3. Da che lato tramonta il sole?	GPS Un angolo che ha per vertice l'osservatore e per lati due semirette una che passa per il nord e una per un punto deciso dall'osservatore Ovest
35	CAMPO DI COMPETENZA		
36	TEMPO SCADUTO	È da più di un anno che tenti di conquistare la Specialità. Torna alla casella n.1 e riprogramma i tuoi obiettivi	
37	BREVETTI (plurale)	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Quanti sono i brevetti di competenza? 2. Uno tra questi tre non è un brevetto, quale? Skipper, Canoista, Timoniere 3. Da che tappa in poi posso lavorare per la conquista di un brevetto?	16 Canoista Tappa della competenza
38	SPECIALITÀ DI SQUADRIGLIA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Per conquistare la prima volta una Specialità di Squadriglia che bisogna realizzare? 2. Ogni Squadrigliere che ruolo assume per la realizzazione di un'impresa? 3. C'è un tempo massimo entro il quale iniziare e finire il lavoro per conquistare una Specialità di Squadriglia?	2 imprese e 1 missione Posti d'Azione Non più di un anno scout
39	BREVETTO	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Quante Specialità devi avere per poter conquistare un brevetto? 2. Esiste la figura del "Maestro di Competenza"? 3. Per conquistare il brevetto è necessario partecipare a un campo di Competenza o a qualche evento simile?	Non c'è un numero minimo Sì Sì

SPECIALGAMES

MA QUANTO NE SAI DI SPECIALITÀ? LO SAPEVI CHE NE ESISTONO BEN 65? TROVERAI TRA DI ESSE QUELLE CHE MEGLIO COINCIDONO CON LE TUE PASSIONI E I TUOI TALENTI, IN MODO DA APPROFONDIRE COMPETENZE TECNICHE E METTERLE AL SERVIZIO

DELLA TUA SQUADRIGLIA? PUOI COMINCIARE DA QUI, UN PO' PER GIOCO E UN PO' SUL SERIO, A ESPLORARE LA RICCHEZZA E LE POSSIBILITÀ DEL GRANDE MONDO

DELLE SPECIALITÀ!



**PARTENZA!**



1

**SCELTA DELLA SPECIALITÀ!**

...STAI FERMO UN TURNO!

2



**AUTO PER CONQUISTARE LA SPECIALITÀ!**

3





a mano libera con la matita o aiutandosi con la carta carbone. Secondo il tratto che si vuole lasciare, la punta del pirografo deve essere più o meno rovente, più o meno sottile.

### TRATTAMENTI ANTIMUFFA, ANTI TARLO E ANTI FUNGHI

Si tratta di trattamenti che si eseguono prima della verniciatura per evitare che il legno sia aggredito da parte di questi microorganismi. I prodotti, acquosi, si passano sul legno o a spruzzo o con pennello. Quando la mano di fondo sarà perfettamente asciutta, occorre passare nuovamente con la carta vetrata fine.

**Turapori** Il turapori è una specie di vernice; è un prodotto acquoso che serve a chiudere i pori del legno; una volta asciutta, bisogna passare sulla superficie trattata della carta abrasiva.

**Verniciatura** L'operazione è molto semplice; il tipo di vernice (smalto, vernice coprente, mordente, ad acqua, ad alcool, sintetico, poliuretano) dipende dal risultato che si vuole ottenere.

Bisogna sempre leggere bene le istruzioni e scegliere il diluente in base alle caratteristiche del prodotto.

In tutti i tipi di verniciatura occorre che i pennelli, con setole morbide e compatte, siano puliti e che non vi sia polvere.

Non occorre immergere tutto il pennello nella vernice perché un eccesso di prodotto provoca spiacevoli colature. Spesso occorre passare sul legno più mani di vernice, sempre nella direzione della fibra, lasciando asciugare fra una mano e l'altra, carteggiando, leggermente, una volta asciutta. Il mordente è un colorante che si diluisce in acqua, in alcool o in olio. Su legno molto poroso è bene non utilizzare mordenti ad acqua per evitare spiacevoli rigonfiamenti; i mordenti a olio, invece, sono caratterizzati da una profonda penetrazione nella fibra legnosa ma sono più lenti nell'assorbimento. Il mordente può essere steso con il pennello o con il tampone. I poliuretani sono utilizzati per dare al legno finiture opache, semi-opache o lucide.





# PROGETTARE PER BEN COSTRUIRE

DAL DESIDERIO...

Diego, il Vice degli Scoiattoli, appoggiò la tavola di abete sullo sgabello e prese a segarla con un movimento assai veloce delle braccia, mentre Paolo, il Terzo di Squadriglia s'era seduto opportunamente sull'asse stessa per darle stabilità. In breve, anche se la tavola sembrava volersi sottrarre al peso di Paolo, quasi fosse dotata di una sua volontà, il pezzo fu tagliato. Ne seguirono altri che, messi insieme, avrebbero dovuto trasformarsi, secondo le loro intenzioni, in un mobiletto nel quale sistemare parte del materiale di Squadriglia, dalle tavolette topografiche, alla cassetta di pronto soccorso, ad alcuni manuali tecnici e altro ancora. Quando, sudati e affaticati entrambi, pensarono di aver messo insieme un numero sufficiente di pezzi e provarono ad accostarli tra loro, s'accorsero con delusione che non combaciavano affatto! Qualcosa indubbiamente non andava, ma era difficile capire perché. Diego venne preso da una sorta di sconforto che contagiò anche Paolo. Quel mobile che tanto avevano sognato di realizzare e che avrebbe dato un certo tono all'angolo di Squadriglia,

non ne voleva proprio sapere di stare in piedi. Inoltre Paolo aveva il braccio tremendamente indolenzito a furia di spingerlo avanti e indietro vigorosamente per azionare il segaccio.

A un tratto si materializzò Luca, il Caposquadriglia degli Scoiattoli, accompagnato dal Caporeparto, Attilio. "Passavamo di qua..." disse Luca con un tono un po' evasivo che né a Diego né a Paolo sfuggì e non parve loro convincente. Sia il Vice che il Terzo di Squadriglia desideravano costruire

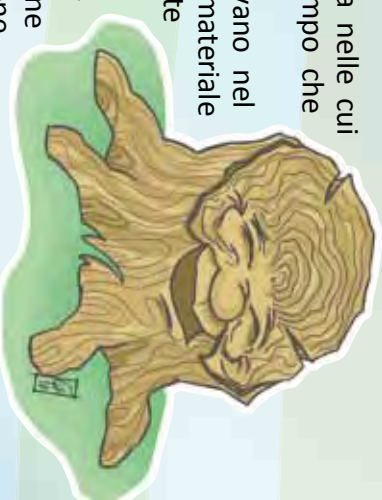


# TRATTAMENTI E VERNICIATURE DEL LEGNO

CONSIGLI UTILI E PRATICI SU COME TRATTARE IL LEGNO

Il legno è un dono della Natura nelle cui fibre rimane imprigionato il tempo che passa.

I trattamenti del legno preservano nel tempo la bellezza di questo materiale naturale molto resistente proteggendolo dalle aggressioni dei parassiti (muffe, funghi, tarli) e dell'ambiente (esposizione agli agenti atmosferici quali radiazione solare, pioggia, umidità, variazione di temperatura ...).



## LEVIGATURA

Serve a rendere liscia la superficie ancora ruvida del legno e per pareggiarne le asperità.

Può essere eseguita con la pialla, con le lime o, semplicemente, con le carte abrasive.

Se si lavora manualmente è bene avvolgere la carta vetrata su una tavoletta di legno, passando una prima mano con la carta vetrata a grana grossa, poi con quella a grana fine.



La levigatura si compie seguendo le venature, delicatamente, con movimenti regolari, leggermente rotatori, senza fretta.

## PIROGRAFIA

È una tecnica molto bella e antica.

Prima di iniziare a pirografare occorre assicurarsi che la superficie sia ben levigata e che il pirografo sia ben pulito. Il disegno si può riportare sulla superficie o





# 90° O 180°, PURCHE' DI SQUADRIGLIA

## IDEE PER ATTREZZARE IL PROPRIO ANGOLO

Ogni Squadriglia ha, tra le particolarità che la caratterizzano (grido, colori, tradizioni, ...), anche il proprio angolo, il luogo dove si riunisce, dove mostra i suoi trofei, dove ripone il suo materiale, dove ogni Squadrigliere si sente come nella sua tana (o nido). Ma proprio tutte le Squadriglie lo hanno? È vero che in alcune sedi non è semplice tenere qualcosa di fisso, ma la fantasia deve superare anche queste difficoltà!

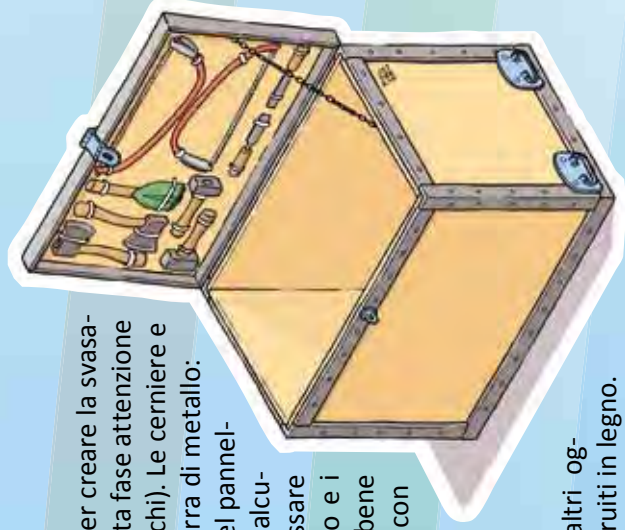
In queste pagine trovate progetti di alcuni elementi che non possono mancare in un angolo: un tavolo dove riunirsi, progettare, pregare, giocare; delle panche per poterlo fare comodamente seduti; una cassa dove conservare il materiale; una mensola dove riporre il Libro d'Oro, i libri utili, gli inserti di Avventura e i trofei guadagnati negli anni. Inoltre una serie di piccoli elementi di arredamento che aiuteranno a far diventare il vostro angolo sempre più accogliente.

## TAVOLO

Il progetto di questo tavolo permette di utilizzare al meglio lo spazio del vostro angolo, poiché quando non è in uso è facilmente ripiegabile sul muro. Non necessita di grandi capacità tecniche di falegnameria, ma solo di qualche piccola attenzione.

Le misure suggerite offrono un tavolo comodo e solido; se modificate qualcosa ricordate che ogni caratteristica influisce su qualcosa, così, ad esempio, se la tavola è più sottile il tutto sicuramente peserà di meno, ma aumenterà la possibilità di

flettersi e spaccarsi (è sempre un tavolo in una sede scout e non in una sala da tè). Vediamo assieme i dettagli: l'uso delle aste snodate per i piedi (vedi immagine), permette che questi non si ripieghino durante l'utilizzo e dà una maggiore stabilità al tutto; per il telaio dei piedi, è suggerito l'uso di spinotti di legno poiché ciò permette una unione solida e pulita delle parti; l'attacco al muro avviene attraverso un travetto bloccato a muro con degli stop (que-



tallo e poi l'uso di una fresa per creare la svastura per la vite (anche in questa fase attenzione alle mani e protezione agli occhi). Le cerniere e le maniglie applicarle sulla barra di metallo: faranno più forza. L'interno del pannello di chiusura potrà alloggiare alcuni attrezzi, che si possono fissare con nastri a velcro (visto l'uso e i luoghi in cui viaggerà, sarà bene ricordarsi di pulirli ogni tanto con una spazzola).

## ALTRE IDEE

Nel disegno trovate anche altri oggetti che possono essere costruiti in legno.

Qualche idea e alcune attenzioni:

- **BACHECA AVVISI:** uno che ricorda i telai dei pellerossa si può fare con rami trovati nel bosco, giuntati assieme con semplici incastri; un pannello economico può essere fatto in finta pelle o con un foglio di truciolato di sughero su cui si possono usare le puntine.

- **CORNICI:** in questo numero trovate un articolo dedicato. Potete usare legni raccolti in natura uniti con semplici incastri, e inserire all'interno dei fogli in cuoio collegati al telaio con del filo cerato.

Su questi, con il pirografo, potete scrivere ciò che volete mettere in risalto (la Legge, la preghiera di Sq., ...).

- **SCUDO DI SQUADRIGLIA:** utilizza la tecnica del traforo ed è semplice da realizzare. Una volta realizzato il disegno (animale, scudo, partizione dei colori) si taglierà il tutto, quindi tutti i bordi verranno smussati con la carta vetrata, dipinti e poi ricomposti come fosse un piccolo puzzle. La smussatura fatta e l'uso di smalti lucidi daranno un effetto 3D al lavoro.

- **APPENDIABILI:** del materiale di riciclo come un mezzo palo e un manico di scopa, con l'uso sapiente di un trapano, si trasforma in un utilissimo appendiabiti.

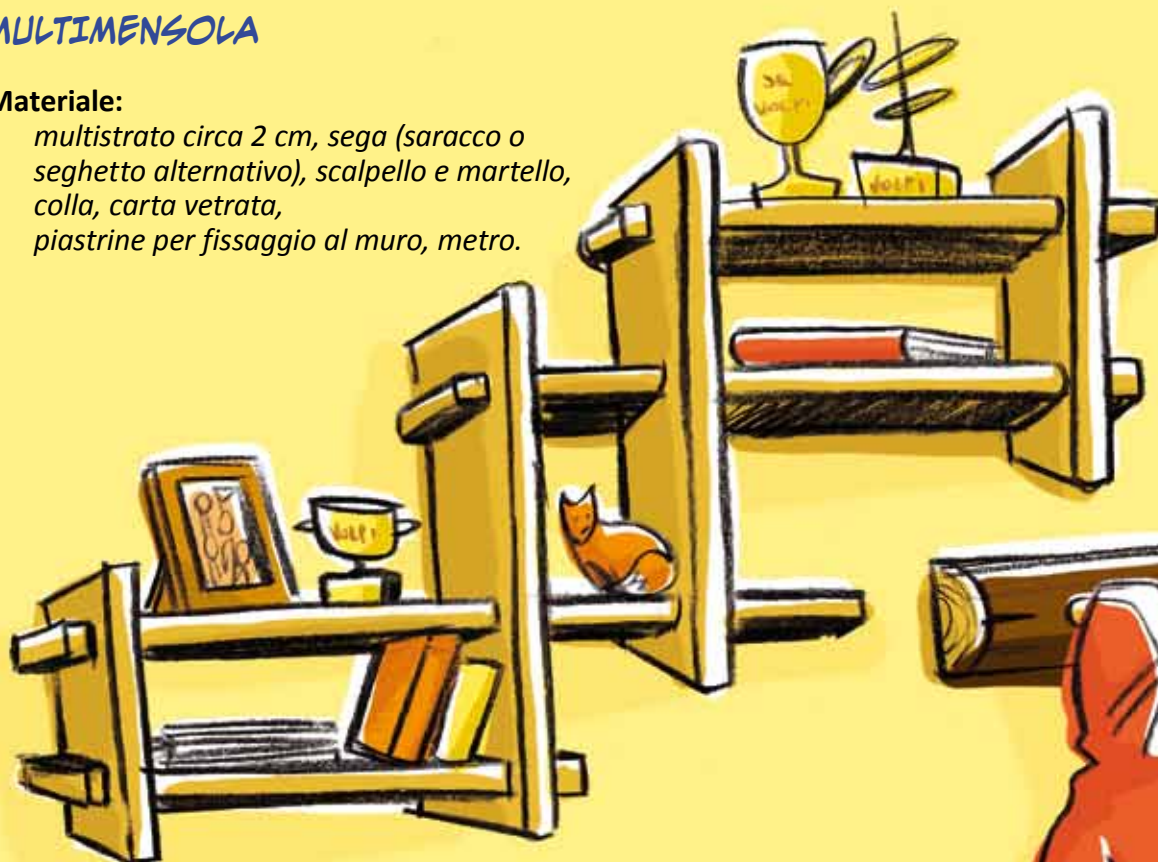
- e poi ancora: da qui in poi inizia la vostra fantasia: mensole scolpite, porta guidoni, lampadari, sgabelli, ...

Damiano Marino  
disegni di Giulia Bracesco e Paolo Vanzini (cassa)

## MULTIMENSOLA

### Materiale:

- multistrato circa 2 cm, sega (saracco o seghetto alternativo), scalpello e martello,
- colla, carta vetrata,
- piastrelle per fissaggio al muro, metro.



APPENDIABITI



PORTAGUIDONE

## CASSA

### Materiale:

- compensato circa 8 mm, barre angolari in metallo, cerniere, viti, trapano, maniglie americane, catenella, metro.

## TAVOLO

### Materiale:

- piano in multistrato circa 2,5 o 3 cm;
- cantinelle 8x8 e 6x6 per i piedi e per l'attacco al muro;
- cerniere, viti, aste snodabili, spinotti di legno ( $\varnothing$  1 cm), stop a muro, colla, trapano, cacciavite, cordino nylon ( $\varnothing$  5 mm), carta vetrata, metro.







SCUDO DI  
SQUADRIGLIA

MENSOLA  
ANGOLARE



BACHECA AVVISI



PANCA

**Materiale:**

- avole abete circa 2 cm; viti, colla, cacciavite, sega, metro.







Nei barattoli ben chiusi, vicini alle colle (fra cui la colla vinilica), ci sono le vernici, i mordenti, i trattamenti antimuffa, antitarlo e antifunghi e, vicini, i pennelli di diverse misure, tondi e piatti; si tratta di quei materiali utili al trattamento e alla verniciatura del legno.

Vernici, diluenti, acquaragia e altri prodotti infiammabili sono sempre collocati lontano da fonti di calore o possibili scintille.

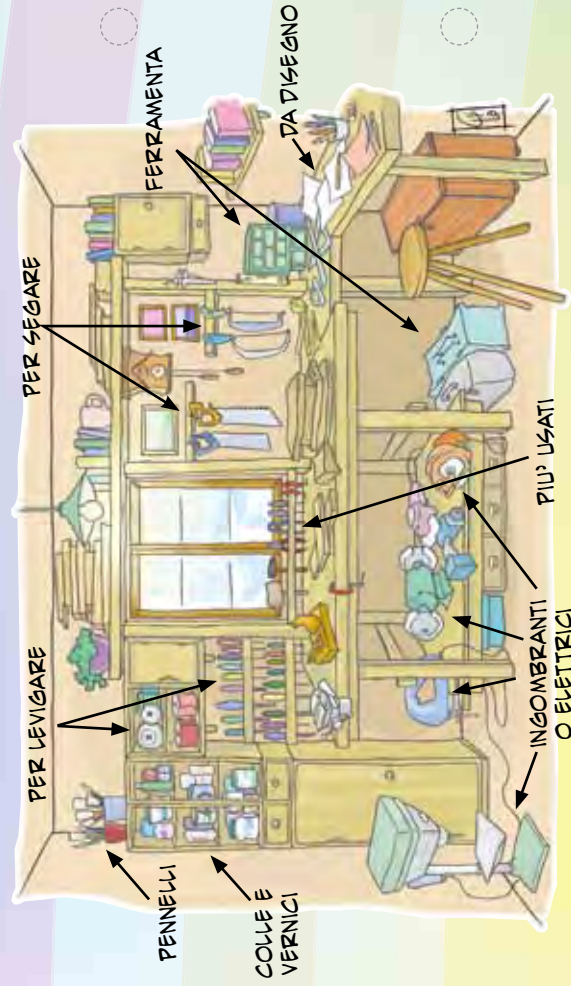
Ben organizzata nei cassetti o nei barattoli, invece, sta la ferramenta: ordinati per materiale (ferro o acciaio), per tipo, per lunghezza e per spessore ci stanno chiodi, viti, puntatrici, cambrette, dadi, bulloni e tasselli. Il bravo falegname li divide con cura, bada bene anche alla forma della testa del chiodo (tonda o piatta) e al colore!

Tutto è ordinato con passione perché il lavoro sia più facile e bello da realizzare. Dietro quei truciolini di legno c'è tutto un mondo: ogni attrezzo ha un suo perché, un suo impiego, una sua storia.

E la cassa di Squadriglia di falegnameria?

È un bancone attrezzato in miniatura! Nelle scatole di legno o nei barattoli trasparenti di vetro c'è la ferramenta: chiodi di ferro e di acciaio, viti, bulloni e dadi. In alto, a portata di mano, martello, giraviti, pinze, tenaglie, cacciaviti. Una sega, un metro, delle matite, un goniometro, la carta vetrata di diversa granulometria ... La colla vinilica, i pennelli e, dopo un buon autofinanziamento, finalmente, il trapano!

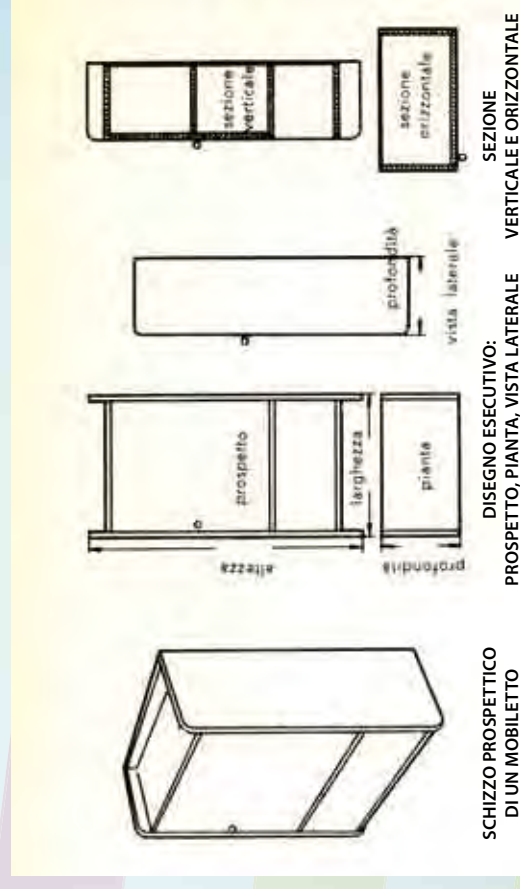
Erika Polimeni  
disegni di Giulia Bracesco



quel mobiletto per conseguire la Specialità di falegname. Volevano farlo anche perché erano consapevoli che al campo, con la pionieristica se l'erano sempre cavata bene, come riconosciuto da tutti. Fu a quel punto però che si resero conto che erigere tavoli o cucine sopraelevate al campo è una cosa, cercare di costruire un mobile, per quanto semplice, è ben altra cosa. Di ciò li rese ancora più consapevoli Attilio, (anche lui non passava di lì per caso...) che diede l'opportunità ai due aspiranti falegnami di recarsi nel laboratorio di falegnameria del proprio zio. Egli, preavvertito, si rese disponibile e fece prendere dimestichezza a Diego e a Paolo con diversi attrezzi, alcuni dei quali non avevano mai visto, ma, soprattutto, spiegò loro che c'era una cosa che andava fatta prima di mettere mano agli attrezzi: un progetto. Per stenderlo non era necessario nulla di particolarmente complesso: un semplice foglio quadrettato, una matita e... idee chiare. "Ve l'immaginate - disse loro lo zio di Attilio - se io mi metessi a realizzare anche solo una semplice panca, come quelle che usate nei vostri angoli di Squadriglia, senza averla prima disegnata? Potrei chiudere bottega in un battibaleno!" Per Diego e Paolo fu una buona lezione che li mise di fronte ai loro limiti e... alle loro velleità.

### ... AL DISEGNO COSTRUTTIVO

Prima di iniziare la costruzione di qualsiasi oggetto, è necessario





## IL LABORATORIO DEL FALEGNAME

### ATTREZZATURA E MATERIALI UTILI

stendere un progetto. Se il disegno sarà accurato - la peggior nemica è la fretta - è possibile ricavarne con chiarezza tutte le misure e i particolari di ogni singolo pezzo, nonché capire quanto materiale, e di che tipo, sia necessario, evitando così spese inutili.

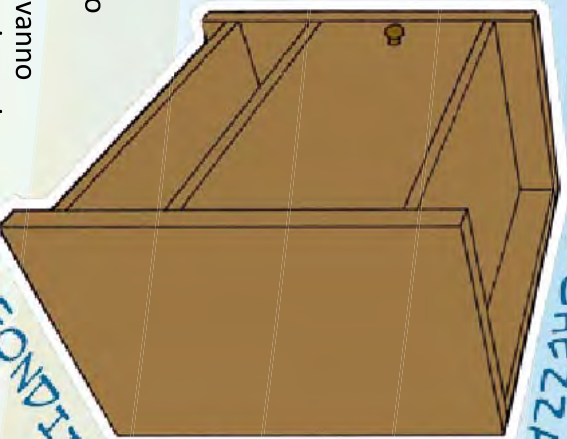
La prima fase consisterà in un disegno prospettico: non importa se non vi riuscirà bene, purché vi dia la visione d'insieme di ciò che volete realizzare: avrete di fronte le tre dimensioni: altezza, larghezza e profondità..

La seconda fase del progetto consisterà nel realizzare uno schizzo esecutivo che mostri l'oggetto di prospetto, in pianta e con vista laterale. Non spaventatevi, non è difficile! Le misure che scriverete accanto a ogni pezzo vi aiuteranno al momento della preparazione dei pezzi. Se disponete di un cartone o di un foglio di carta da pacco di grandi dimensioni, potrete tracciare il disegno con le misure reali, altrimenti dovrete utilizzare una scala (1:2,

1:5, 1:10 ecc.). I particolari

della costruzione, quali lo spessore del legno della porta del mobiletto che vedete nell'illustrazione, il collegamento dei pezzi o la sistemazione del ripiano potranno essere evidenti solo nella sezione. Se avete difficoltà in questo passaggio, non esitate a farvi dare una mano da chi sia più in grado di voi di realizzare i dettagli: un genitore, un capo o... lo zio di Attilio!

Ricordate che gli attrezzi vanno usati con prudenza, e che i pezzi che dovrete lavorare dovranno essere saldamente fissati a un buon tavolo da lavoro collocato in un ambiente ben illuminato e areato!



LARGHEZZA

ALTEZZA

PROFONDITA'

nato e areato!

Lucio Costantini

disegno originale di Filippo Simioni



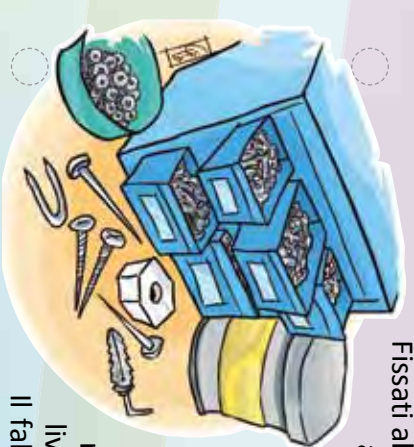
Nascosto fra truciolari di legno e profumo di noce e di ciliegio lavorato, là si nasconde il regno del falegname.

Il laboratorio, è vero, alla sera è sempre ricoperto di polvere di segatura, ma di certo è ordinato e tutto è a portata di mano.

Ben illuminato, il piano di lavoro ha come cornice una parete attrezzata, un muro dove tenere ben disposti gli attrezzi utilizzati più spesso: scalpelli, martello, mazzuola in legno o in gomma, morsetti, raspe, pinze, tenaglie, giraviti e cacciaviti (il martello da falegname ha il battente dalla penna biforcuta per estrarre i chiodi). Spesso il falegname organizza questi attrezzi all'interno di armadietti e contenitori per evitare che prendano polvere, accuratamente divisi per tipologia e per dimensione.

Da un lato, gli attrezzi per segare: sega a telaio, gattuccio, sega a dorso, segaccio, saracco.

Dall'altro lato gli attrezzi per fresare e levigare: frese, rasiera, lime, raspe di diversa gradazione, carta vetrata e carta abrasiva di diversa granulometria e organizzate a rotoli.



Fissati al banco o a terra ci sono la mola, il trapano a colonna o tornio, la pialla, la morsa, la smerigliatrice, il seghetto alternativo e la sega circolare, tutti quegli utensili un po' più ingombranti o elettrici.

In un angolo, preziosi, stanno gli attrezzi per il disegno: matite, fogli, compasso, righe e squadre, goniometro e, accanto, gli strumenti di misura: doppio metro, metro flessibile, squadra, falsa squadra, livella, calibro.

Il falegname disegna sempre i suoi progetti e segna su carta millimetrata il materiale necessario alla realizzazione di ogni pezzo.



# LGAME



<p><b>13</b></p> <p>CARPENTIERA NAVALE</p>	<p><b>12</b></p> <p>CANTANTE</p>	<p><b>11</b></p> <p>QUADERNO DI CACCIA - NON TROVI PIU' LA TUA CARTA DI SPECIALITA' TIRA NUOVAMENTE IL DADO MA MUOVITI ALL'INDIETRO</p>
<p><b>31</b></p> <p>APPLICAZIONE MANUALE</p>	<p><b>30</b></p> <p>SARTO</p>	<p><b>29</b></p> <p>POMPIERE</p>
<p><b>40</b></p> <p>PREVETTO!!!</p>	<p><b>41</b></p> <p>FINE!!!</p>	<p><b>28</b></p> <p>BOLOGNAIO</p>
<p><b>22</b></p> <p>INFERMIERE</p>	<p><b>23</b></p> <p>INCORAGGIAMENTO! AL PROSSIMO TURNO MOLTIPLICA IL PUNTEGGIO DEL DADO PER 2</p>	<p><b>27</b></p> <p>DELLIO! DA SEI GIORNI NON FAI NE UN CAPEZ NE UN TIRAZZO LA TUA SPECIALITA' E' LA MORTALITA'</p>
<p><b>4</b></p> <p>ALLEVATORE</p>	<p><b>5</b></p> <p>ALPINISTA</p>	<p><b>26</b></p> <p>MUSICISTA</p>
<p><b>6</b></p> <p>AMICO DEL QUARTIERE</p>	<p><b>25</b></p> <p>MURATORE</p>	<p><b>9</b></p> <p>ARTISTA DI STRADA</p>
		<p><b>8</b></p> <p>ARCHEOLOGO</p>
		<p><b>7</b></p> <p>CARTA DI SPECIALITA' TIRA NUOVAMENTE IL DADO!!!</p>

Esploratori e Guide, siete pronti a giocare?

Avete tra le mani il primo gioco da tavola interamente dedicato al mondo delle Specialità! In 40 caselle scoprirete Specialità fino ad oggi sconosciute per mettere alla prova le vostre conoscenze.

Per iniziare avete bisogno di un dado e di due copie di questo numero di Avventura: una da utilizzare come tabellone, un'altra per porre le domande ai giocatori e controllare le risposte.

Per giocare dovete essere almeno in due (o più) giocatori singoli o due (o più) squadre. Per una migliore gestione del gioco consigliamo di avere sempre un facilitatore che non partecipa al gioco, che possa rivolgere ai giocatori le domande e verificarne la correttezza.

A turno tirate il dado e spostate le vostre pedine di tante caselle quanti sono i numeri sul dado.

Se la vostra pedina si ferma sulle caselle speciali leggete e agite di conseguenza.

Se invece vi fermate su tutte le altre caselle dovrete rispondere ad una domanda. Se la risposta è corretta, il giocatore avrà diritto a lanciare il dado nel turno successivo, altrimenti resterà fermo un turno.

Ad ogni casella corrispondono tre domande diverse che saranno sottoposte (una sola di esse) al giocatore che si fermerà su una determinata casella. Le domande saranno lette in ordine: al primo che passa la domanda A, al secondo la B, al terzo la C. Poi si ricomincia da capo se qualche giocatore dovesse passarci ancora (e allora basterà avere buona memoria).

L'obiettivo è arrivare per primi alla casella 40. Questa, però, deve essere raggiunta con un lancio di dadi esatto, altrimenti, giunti in fondo, si retrocede dei punti in eccesso.

Il primo che arriva vince... la Specialità (virtuale) di Specialista!

1	PARTENZA		
2	SCELTA (della Specialità)	Resta fermo un turno	
3	AIUTO (per la conquista della Specialità)	Ho programmato gli obiettivi della mia Specialità insieme ai Capi Reparto e ho trovato un Maestro di Specialità che mi insegnerà le tecniche per conquistare la Specialità	
4	ALLEVATORE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Fino a che età un bue viene chiamato vitello? 2. Una gallina può fare più di un uovo al giorno? 3. Chi cura gli animali?	1 anno di vita No Veterinario
5	ALPINISTA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Con quale nodo assicuro la corda di cordata all'imbragatura? 2. In che anno la spedizione italiana raggiunse per la prima volta le cime del k2? 3. Come si chiama l'ente che coordina le attività alpinistiche in Italia?	Nodo a otto 1954 CAI - Club Alpino Italiano
6	AMICO DEL QUARTIERE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Se voglio conoscere notizie sulla popolazione a che ufficio comunale mi rivolgo? 2. Qual è l'unico corpo di polizia che ha competenze solo sul suolo comunale? 3. C'è un numero minimo di abitanti per definire una zona di città un quartiere?	Anagrafe Polizia Municipale/Locale No
7	CARTA DI SPECIALITÀ	Bravo. Finalmente hai compilato la carta di Specialità. Tira nuovamente il dado	
8	ARCHEOLOGO	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Quando iniziò la campagna di scavi a Pompei? 2. Come si chiama la parte superiore di una colonna? 3. Secondo l'etimologia della parola cosa studia l'archeologia?	1748 Capitello Studio dell'antico
9	ARTISTA DI STRADA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Chi tra il clown rosso e quello bianco è quello più serio? 2. Come si chiamano gli artisti di strada nei paesi di lingua anglosassone? 3. Cosa usano gli artisti di strada per aumentare la loro altezza?	Clown Bianco Buskers Trampoli
10	BOTANICO	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Qual è il nome scientifico del girasole? 2. Come si chiama il processo chimico grazie al quale le piante producono ossigeno? 3. Qual è il periodo migliore per effettuare un innesto a spacco?	Helianthus annuus Fotosintesi clorofilliana Metà febbraio/20 marzo
11	QUADERNO DI CACCIA (non trovi più la tua Carta di Specialità)		
12	CANTANTE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Come si chiama il cantante maschio con il registro più acuto? 2. Chi canta una tra le più famose canzoni italiane "Nel blu dipinto di blu"? 3. Per che occasione è stato scritto il canto "Strade e pensieri per domani?"	Tenore Domenico Modugno Route Nazionale delle comunità Capi del 1997
13	CARPENTIERE NAVALE	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Come si chiama la parte anteriore di un'imbarcazione? 2. Quando si usa l'espressione "tutti in coperta" su che parte della nave bisogna dirigersi? 3. Che materiale viene usato per l'impermeabilizzazione di una canoa?	Prua Sulla superficie calpestabile Vetroresina
14	CICLISTA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Dove posso leggere la pressione ottimale delle ruote? 2. Se voglio frenare con la ruota anteriore devo sollecitare la leva destra o sinistra? 3. In che anno si è corso per la prima volta il Giro D'Italia?	Sul lato del copertone Sinistra 1909
15	UNIFORME (distintivo in posizione sbagliata)	Hai cucito la Specialità sulla manica sbagliata! Resta fermo un turno	
16	CORRISPONDENTE RADIO	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Su che frequenze trasmettono le radio in Italia? 2. Chi fu l'inventore della radio? 3. Quando ci fu la prima trasmissione radiofonica in Italia?	Frequenze medie Guglielmo Marconi 1924
17	ELETTRICISTA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. Come si chiamano i tre fili presenti in un cavo elettrico tripolare? 2. Che colore sono i fili della messa a terra? 3. Qual è il nome tecnico del 'salvavita'?	Fase, neutro, messa a terra Giallo e Verde Interruttore differenziale
18	EUROPEISTA	Rispondere a una domanda per avanzare 1. In che anno, con il trattato di Maastricht, è stata fondata l'Unione Europea? 2. Quante stelle sono presenti nella bandiera dell'UE? 3. Tutti i 28 paesi dell'Unione Europea hanno adottato come moneta unica l'Euro?	1992 12 No



# Un grande appuntamento per i Rover e le Scolte

# ROUTE NAZIONALE 2014

Strade di coraggio... diritti al futuro!

**S**egna la data! Agosto 2014, dall'1 al 10, sarà Route nazionale! Dopo 28 anni dall'ultima route ai Piani di Pezza, oltre 34000 Rover e Scolte, Novizi e Novizie, si ritroveranno nel Parco regionale di San Rossore, vicino a Pisa, per confrontarsi, pregare e fare festa. "Strade di coraggio... diritti al futuro" è il motto di questa route.



**AGESCI ROUTE NAZIONALE 2014**

## IO CI SARÒ!

La Route nazionale è ben più di un evento di una decina di giorni: è un percorso che aggrega, è un sogno collettivo iniziato a novembre

2012 quando contemporaneamente, in tre città d'Italia, una Scolta e un Rover hanno lasciato simbolicamente le impronte azzurre dei loro scarponi sulla strada del coraggio. Con questo semplice gesto le nostre comunità R/S hanno risposto alla chiamata e dicono "noi ci saremo"! Il patto è suggellato, è già Route nazionale. Ci mettono il cuore! Ci saranno quasi il 90% delle comunità R/S d'Italia.



## FATTI DI CORAGGIO!

Il coraggio, tema che accompagna tutto il percorso, è quell'ingrediente da riscoprire per liberare il futuro. Immaginare un futuro migliore è non solo un diritto, ma la direzione verso cui impegnarsi in prima persona. E quindi "One way", una direzione. Non è più tempo di compromessi, è necessario prendere lo zaino e mettersi insieme sulla strada.

B.-P. ci ha insegnato ad essere buoni cittadini. Ci prepariamo a questo imparando a cavarcela nella natura, scoprendo i nostri talenti e la forza di fare le cose insieme. Quando torniamo a casa siamo chiamati a metterci a servizio della collettività e questo richiede coraggio, che è quindi insieme speranza e consapevolezza. Anche nella giungla urbana dobbiamo essere abili cercatori di tracce e leggere i segnali di richiesta di aiuto che arrivano da più parti, per saper agire per il cambiamento.



## COMMUNITY

Ogni Comunità ha già iniziato a lavorare durante l'anno per lasciare un segno di coraggio nel proprio territorio. Su una piattaforma web ognuno potrà raccontare e condividere le proprie riflessioni e conoscere altre persone. Formeremo così una comunità virtuale che diventerà reale nei giorni del campo fisso. Durante la prima parte della Route, Clan gemellati cammineranno sulle strade del coraggio d'Italia, portando la loro testimonianza in tutta la nazione.

## UN MESSAGGIO AL PAESE

Come atto finale della Route consegneremo la Carta del coraggio che verrà scritta da Scolte e Rover attraverso un percorso partecipato. Questo documento non sarà un insieme vuoto di principi, ma il nostro concreto messaggio di impegno per il futuro. Lo consegneremo alle autorità pubbliche e al Presidente della Repubblica, magari proprio in quei giorni, nella bella pineta di San Rossore, che fino a pochi anni fa era una tenuta presidenziale.

# SENTIERO FELICE

## Guida semiseria per non finire fuori strada

**P**remessa.  
Il sostantivo Sentiero potrebbe indicare movimento, dinamismo, spostamento, cambiamento.

Potrebbe, ma così non è.

Il sentiero, per sua stessa natura non è nient'altro che un pezzo di strada, più o meno agevole.

Sta lì, ad uso e consumo di chi ha voglia, volontà, capacità, coraggio di percorrerlo nei tempi che ciascuno di noi si concede o è costretto a darsi.

Il Sentiero è spazio che nel tempo chiederà sforzo, impegno, sacrificio e dipenderà solo da noi e dalle nostre scelte quanto tempo impiegheremo e se riusciremo nel batterlo interamente con o senza soste. E vale per tutti.

Il Sentiero vale per tutti, perché il Sentiero è di tutti, di tutti coloro i quali operano una scelta, liberamente e con convinzione.

Ciascuna Guida e ciascun Esploratore sceglie il suo, personale, personalissimo Sentiero, magari aguzzando l'ingegno e scegliendosi un buon **compagno di viaggio e consigliere**, silenzioso e rispettoso, uno di quelli di cui potersi fidare, uno che non ti esaspera e non ti opprime, perché si fida di te, ti conosce, uno che sa che nella vita si può sbagliare, ma che l'importante è aver fatto davvero, sempre e in ogni caso, del proprio meglio.

Un **Capo**.



È la nostra Statua della Libertà, il nostro Sentiero...

La massima dimensione di libertà e di dimostrazione che siamo del tutto liberi di scegliere, che è una goduria, ma è anche una fregatura perché una volta operata la scelta, non si potrà addossare ad altri la responsabilità di eventuali errori compiuti sul Sentiero e prima o poi in Squadriglia, in Reparto, con i Capi, ma soprattutto con se stessi bisogna farli i conti...

Il Sentiero è fichissimo, ma...

### MANUALE E REGOLE DI SOPRAVVIVENZA PER NON RESTARCI, STRESSATI E DEPRESSI

**Regola Prima:** Il Sentiero è come le vacanze, se sono forzate risulteranno una schifezza! Va **scelto** il Sentiero, va deciso di volerlo, il Sentiero deve piacere!

**Regola Seconda:** Se siamo freschi E/G, meravigliosi ex Lupacchiotti ancora odorosi di dolcissima Tana, diamoci del tempo, coltiviamo curiosità, chiediamo, informiamoci, osserviamo gli altri e cosa fanno.

**Regola Terza:** Se siamo invece dei baldanzosi E/G traboccanti Competenza che pensano di essere arrivati, occhio! C'è sempre qualcuno che ne sa più di noi, sempre! E ricordiamo che siamo stati anche noi alle prime armi, zero atteg-







giamenti di superiorità con i più piccoli, siamo Scout, altro non serve.

**Regola Quarta:** Dosiamo la nostra voglia di fare, attività ed eventi, per comprendere e crescere, vanno scelti con attenzione riguardo al tempo. Una settimana non ha più di sette giorni e ogni giorno non ha più di ventiquattro ore.

**Regola Quinta:** Impegno e serietà. È così che dimostriamo affetto e rispetto nei confronti di chi impiega il suo tempo per stare con noi. Superficialità invece è un sostantivo che uno Scout non conosce (vale anche per i Capi...).

**Regola Sesta:** Il Sentiero è **personale ed unico**. Possiamo disegnarlo e colorarlo come vogliamo, possiamo lanciarci nelle sfide più impensabili, ma ricordiamo che prima o poi arriva un momento chiamato Verifica. Il sentiero è il tuo Sentiero!

Saggio è l'E/G che procede di Tappa in Tappa!

Capiremo da soli che forse a 12 anni è ancora un po' presto per pensare di raggiungere un Brevetto di Competenza e lo scopriremo perché ci saremo resi conto che mancano certe abilità, un certo saper fare.

E questa competenza va sì scoperta, ma anche "tramandata".

Dai più grandi, quelli che hanno il compito di essere responsabili, che hanno il dovere di essere responsabili.

Che vi racconteranno di come individuarono, loro e non i Capi, le loro mete, i loro impegni, i loro sogni, i loro desideri, di come il Sentiero fosse costituito dalle azioni realizzate, dalle Imprese scelte, ideate, lanciate, compiute, verificate.

Il Sentiero è ciò che le Guide e gli Esploratori, alla luce e nel rispetto di Legge, Promessa e Motto sceglieranno per sé e per gli altri.

Mettendosi in gioco di Specialità in Specialità, gustando la sfida del Brevetto, comprendendo che si cresce a piccoli passi, impegnandosi prima in sfide un po' più semplici che però unite ad altre sfide permettono di conquistare traguardi e mete considerati troppo lontani.

Non è un unico grande passo che ci porta lontano sul Sentiero, ma l'insieme di passi piccoli e continui e la decisione di come, dove, quando gettarli attiene esclusivamente alle Guide ed agli Esploratori.

Il Sentiero è di chi lo percorre.

**Regola Settima:** Idee chiare, sempre, su ogni sfida da intraprendere sul Sentiero. Se ad esempio vogliamo crescere ed imparare una tecnica assolutamente sconosciuta oppure potenziando un pizzico in più qualche nozione già presente nel nostro bagaglio esperienziale.

**Regola Ottava:** Legge, Promessa, Motto. Triade che non può esser scordata se percorriamo il Sentiero. Anzi, se non le osserviamo durante il Sentiero, allora quello non è Sentiero.

**Regola Nona:** Mai mollare subito!

**Regola Decima:** Lo Scautismo è un gioco. Esagerare e prendersi troppo sul serio fa male, con o senza uniforme addosso. Poi si può anche strafare, ma probabilmente non sarebbe più Scautismo...



# UNA BELLA INCORN... ICIATA!

**A** chi non è mai capitato di trovarsi di fronte ad un quadro, un poster, un disegno ed aver la voglia di evidenziarlo, di farlo vedere meglio, di valorizzarlo insomma.

Per questo sono state inventate le cornici, un modo di arricchire l'elemento che ci interessa sia esso un dipinto, una foto o, perché no, una finestra.

All'inizio non era così, molti maestri, pittori lasciavano le tele sguarnite. Poi coloro che commissionavano il dipinto lo impreziosivano di cornici che a volte valevano più di quello che incorniciavano per i materiali con cui erano realizzate o per la fattura, le decorazioni, le incisioni.

Vere e proprie sculture.

Oggi noi incorniciamo praticamente tutto: foto, poster, quadri, finestre, porte e perfino i pavimenti: non è forse una cornice il battiscopa?

Le cornici sono perlopiù di legno, ma non è raro trovarle costruite con altri materiali; chiedete ai vostri genitori quante cornici d'argento hanno ricevuto in regalo il giorno del matrimonio.

Noi ci occuperemo solo di quelle **di legno** e impareremo a costruirle.

La cosa **fondamentale** della cornice sono **gli angoli**.

Se alzate gli occhi verso una porta della vostra casa potrete notare che solo gli angoli superiori della cornice sono uniti con un taglio a 45 gradi: quello è il modo più comune di unire i pezzi di una cornice.

Si possono realizzare delle cornici diritte, è molto semplice ma sicuramente di meno effetto.



Per fare le cornici a 45 gradi occorre, oltre a molta attenzione per eseguire un lavoro preciso, anche una serie di attrezzi: metro, matita e una sega che permetta di tagliare senza errori con le opportune inclinazioni.

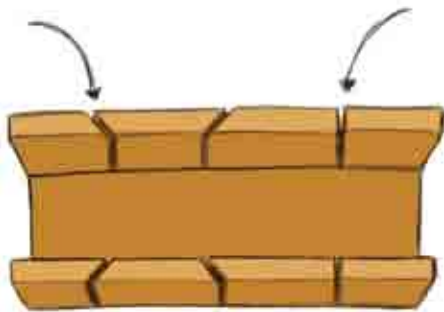
Esistono in commercio, oltre alle seghe elettriche (chiamate troncatrici) che permettono di far ruotare il piano della lama per posizionarla a





Sezione per taglio  
dell'angolo  
inclinato a 45°

Sezione per taglio  
dell'angolo  
dritto a 90°



diversi gradi di taglio, anche delle seghe a mano corredate di una guida in cui introdurre la cornice e tagliarla dell'angolazione voluta.

La sega nella parte superiore della lama ha una "costola" di rinforzo per evitare che la lama si pieghi sotto lo sforzo del taglio.

La parte in legno o in plastica che correda questo attrezzo ha una serie di tagli predisposti per il taglio degli angoli.

Si mette la cornice in posizione, si infila la sega nei due tagli desiderati e si procede lentamente al taglio. Nell'effettuare questa operazione fate attenzione che questo sia bello pulito perché se scheggiate quella parte del legno, quando andrete ad unirlo si noterà moltissimo.

Nel caso potreste usare, come espediente, quello di mettere del nastro di carta sul legno dove dovrete reciderlo, questo eviterà che si rovini la superficie della cornice.

Le misure sono molto importanti, io vi consiglio di fare il primo taglio in diagonale da una parte e lasciare anche più lunga del dovuto la parte opposta (si farà sempre in tempo a rifilare con un taglio dritto), le misure vanno prese nella parte interna della cornice e riportate sul legno.

Attenzione anche alla direzione del taglio: sembra strano ma le prime volte ci si sbaglia facilmente a rischio di rovinare tutto.

Per assemblare la vostra cornice sarà importante posizionarla su un tavolo liscio, verificare che le parti combacino perfettamente e poi, con della colla per legno, unire gli spigoli che avete tagliato, esistono dei morsetti appositi per serrare il tutto e permettere alla colla di fare presa.

Per quanto riguarda invece le cornici delle porte, delle finestre o i battiscopa di solito si inchio-

dano con dei chiodini in acciaio "senza testa" perché si notino poco nel legno.

Se però avete la certezza che quella tal cornice o quel battiscopa non devono più essere rimossi potete incollarli con delle colle apposite legno-muro che non rovinano esteticamente il legno con dei fori e permettono di assemblare il tutto con più facilità.

Quindi la differenza principale è che i listelli non vanno assemblati tra loro ma fissati uno alla volta al muro.

Il **battiscopa** di un pavimento è un po' più complesso perché richiede angoli concavi e angoli convessi per seguire il perimetro di stanze che non sempre sono rettangolari. Inoltre la questione si complica perché negli angoli i listelli sono uniti verticalmente. Quindi il taglio va fatto usando come riferimento (per appoggiare il listello durante il taglio) il piano verticale del seghetto anziché quello orizzontale. Ma con un minimo di pratica è un lavoro alla portata di qualunque Squadriglia in gamba.



Ma lasciamo stare infissi e battiscopa, per i quali basteranno le normali tecniche di verniciatura e trattamento del legno (senza escludere che anche una finestra possa avere una cornice decorata... perché no?) e torniamo alle cornici per quadri: è ora di pensare alle **decorazioni**.

Per completare la nostra cornice si possono incollare su di essa materiali di ogni tipo: pezzi di legno, conchiglie, pasta, perline, figure modellate in pasta al sale o fimo o... beh, ora ci stiamo addentrando in un mondo di colori e fantasia su cui avrete sicuramente mille idee.

L'importante, in qualsiasi modo voi realizzi la vostra cornice o in qualsiasi materiale, è lo scopo di mettere al centro dell'attenzione ciò che volete si noti meglio.

# CROCIFISSO IN SEDE

DALLE FONTI FRANCESCANE 1334

*“Una volta (Francesco) uscì nella campagna, a meditare. Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina per la eccessiva vecchiezza, si sentì spinto dallo Spirito ed entrò a pregare. Prostratosi davanti all’immagine del Crocifisso, durante la preghiera fu ricolmato da non poca dolcezza e consolazione.*

*E mentre, con gli occhi pieni di lacrime, fissava lo sguardo nella croce del Signore, udì con le orecchie del corpo in modo mirabile una voce che proveniva dalla croce e che per tre volte gli disse: «Francesco, va, ripara la mia casa, che, come vedi, va tutta in rovina».*

*Alla stupefacente esortazione di quella voce mirabile, l’uomo di Dio dapprima rimase atterrito; poi, colmo di gioia e di ammirazione, prontamente si alzò, e si impegnò totalmente a compiere l’incarico di riparare l’edificio esterno della chiesa: ma l’intenzione principale della Voce era diretta alla Chiesa, che Cristo acquistò con lo scambio prezioso del suo sangue, come lo Spirito Santo gli avrebbe insegnato ed egli stesso in seguito avrebbe rivelato ai suoi intimi.”*

Francesco aveva sofferto momenti difficilissimi: i suoi cari non lo capivano, gli amici lo prendevano in giro; il padre, Bernardone, lo considerava pazzo. Finalmente era stato accettato; di più, amato. Amato da Dio. In un modo semplice, in una chiesetta in rovina, da riparare, nel mezzo di un bosco.

Dio lo aveva chiamato con uno stile tutto particolare. Uno stile che si potrebbe dire scout: in un bosco ed in essenzialità. Lo ha chiamato con il suo nome. Francesco era pronto per servirlo. Pronto per lasciare entrare dentro di sé il Signore. Pronto per iniziare una straordinaria impresa senza tirarsi indietro e senza dire: «Non lo so fare». Si è messo all’opera, magari imparando mano mano, acquisendo la competenza necessaria durante i lavori. E non ha lavorato da solo, ha chiamato altri. Ha condiviso quel lavoro. Quella chiamata e quella irrefrenabile voglia di fare.



## INCASTRO A CROCE E IDEE PER CROCIFISSI

Come fare per realizzare un Crocifisso davvero importante? Non si tratta di un oggetto qualunque, quindi, va fatto con attenzione e competenza.

Nella libreria di reparto ho trovato un vecchio testo. Uno di quelli tecnici allo stato puro: **Mani Abili, di Albert Boekholt.**

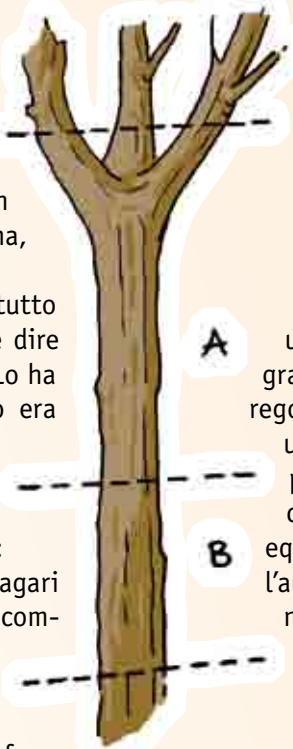
Tantissimi i suggerimenti per tutti gli aspetti legati alla pionieristica. In particolare tratta come fare bene gli incastri.

Quello a croce: “Tagliare due trucioli. Farli saltare. Far saltare il blocco intermedio. Ripetere l’operazione parecchie volte, per approfondire la tacca progressivamente. Fare lo stesso sull’altro pezzo e unire.”



Inoltre molte idee per quelle che l’autore chiama “Crocì Rustiche”.

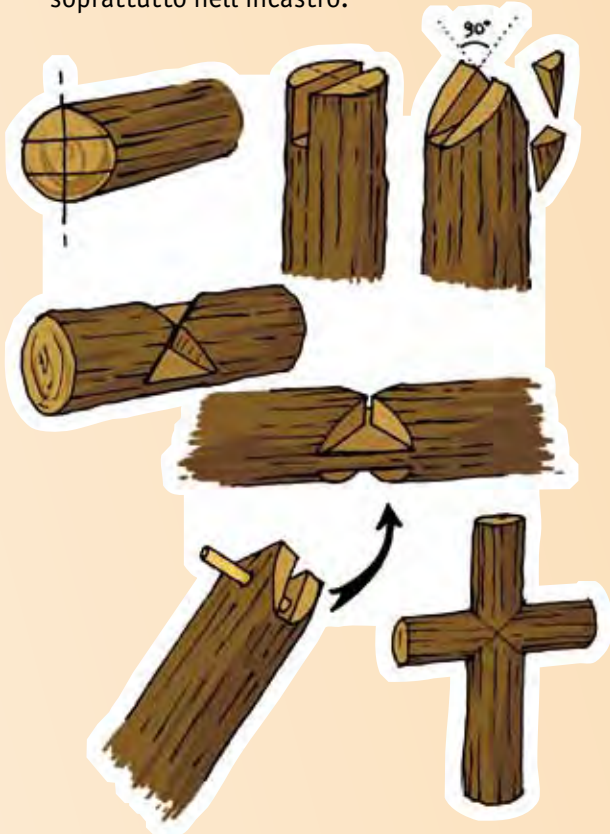
Innanzitutto, la materia prima:



**A** un tronco di media grandezza con il diametro il più regolare possibile e con alla fine una forcella tripla o quadrupla. A chi sta già pensando che trovare un tronco simile equivalga a un terno al lotto, l’autore assicura che ne esistono soprattutto di taglio che in più è un legno buono da scolpire.



Il tronco va tagliato in due pezzi: uno per la traversa ed uno per il montante (vedere i disegni). Per la prima idea seguite con attenzione la scheda tecnica: va fatto un incastro a <<mezzo-legno>>. Fino a che una parte non prenda la forma di un'asse grezza. Lo spessore di tale asse deve essere costante per tutta la lunghezza e soprattutto nell'incastro.



La seconda idea è molto semplice, anche se un po' difficile da fare. Come prima cosa va diviso il diametro in tre parti uguali. Poi, con uno scalpello stretto e una mazza, va fatto un incastro interno e trasversale pari al terzo centrale del diametro (vedere disegno). Attenzione che questo incastro interno va eseguito alla perfezione.

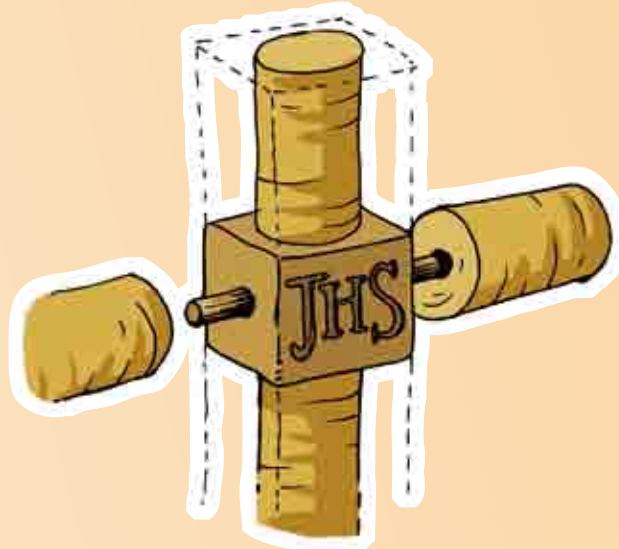
A questo punto vanno tagliati di sbieco i quattro angoli in modo che il tronco si presenti a doppia punta con un angolo di 90°.

Dopo di che fare a metà del tronco due tratti di sega profondi un terzo del diametro e incrociati a forma di X. Fare lo stesso dalla parte opposta.

Le parti del legno comprese fra i tratti di sega incrociati vanno fatte saltare. Le parti che restano devono essere perfettamente allineate e corrispondere esattamente come spessore.

Se seguite la scheda tecnica vi accorgete che i pezzi "si incasteranno l'uno nell'altro senza lasciar vedere il sistema di unione." Potete rinforzare i pezzi della croce con un cavicchio o con una vite.

Per la terza idea occorre partire da un pezzo di legno già squadrato. Va reso cilindrico lasciando un cubo nel punto che si individua di incrocio. Far passare dentro questo cubo un cavicchio che lo oltrepassi di molto. I due bracci della croce a tale cavicchio si incasteranno grazie a dei fori di eguale grandezza fatti con il trapano.



Infine, un'idea per un leggio veramente artistico. Su un tronco abbastanza grande inserire due forcelle uguali e collegare le forcelle con dei bastoncini il più dritti possibile. Come base usare un tronchetto più piccolo tagliato a sezione e legare con un cavicchio ogni sezione nella parte in basso del tronco tipo piedi. La parte dove poggerà il libro potete realizzarla in corda. Potete decorare il leggio in infiniti modi (vedi disegno).





# TOPO DI BIBLIOTECA

a cura di Francesco Scoppola

RIBELLI

D I

VALORE



Tre libri già usciti *"Uniti alla Meta"*, *"Fuori dalla Mischia"* *"Sognando la finale"* e uno in arrivo a breve nelle librerie. Stiamo parlando della fortunata collana dei *"Rugby Rebels"*, splendidi volumi che raccontano le gesta di alcuni giovani ragazzi **giocatori di rugby**.

Non una semplice storia, ma un racconto animato da grandi valori che ha nello sport di squadra e nello spirito di gruppo i suoi due punti fondamentali. Quante volte nelle vostre Squadriglie avete sentito parlare del grande che aiuta e protegge il piccolo, dell'importanza di lavorare tutti insieme per raggiungere un obiettivo, quante volte la legge ci ricorda che lo Scout è leale.

Ognuno di questi aspetti lo ritroverete nei libri dei Rebels. Da Diego, giovane talento, che per difendere il fratello da pesanti insulti aggredisce il colpevole e poi cambia squadra, assumendosi la responsabilità del proprio errore ma non rivelando all'allenatore la causa che lo ha scatenato. Ricomincerà in un'altra squadra a costruire un gruppo che non consideri la squadra avversa un nemico, ma un avversario con cui misurarsi.

Ed ancora Gates, talento informatico che ha un blog in cui racconta tutte le partite e i preparativi che portano alle grandi sfide (come non leggere in questa descrizione un Redattore di Reparto!), il quale con la tenacia e lo sforzo riesce a superare i propri limiti segnando una meta che porterà la propria squadra alla vittoria. Un insieme di personaggi che costruiscono un quadro allegro,



variegato, colorato, che non nascondono le difficoltà che si possono incontrare nella vita di tutti i giorni, così come nello sport, ma che proprio partendo dai valori di uno sport sano riescono a dare origine ad un gruppo affiatato. Abbiamo rivolto alcune domande ad Andrea Pau, l'autore del libro e a Jean Claudio Vinci che con le sue belle illustrazioni (che da tempo arricchiscono anche "Avventura") ha reso ancora più interessante la lettura:

**Andrea**

**Come nasce l'idea di questi volumi? Hai preso spunto da una tua passione sportiva?**

L'idea per un libro che parla di amicizia nasce, inevitabilmente, da un incontro tra amici.

In questo caso tra me, Jean Claudio e un bravissimo scrittore, Pierdomenico Baccalario. Dato che Jean ha una vera e propria venerazione per il rugby (ed è riuscito a trasmettere anche a me la sua passione), un pomeriggio ci ha detto "Perché non fate una storia su questo sport?". Ecco, forse ci serviva solo l'input.

**Spirito di squadra, amicizia, valori sani: quanti di questi principi sono oggi presenti tra i nostri giovani?**



Io credo che ai giovani appartengano tutti questi valori (anche se sulla specificità dei 'valori sani' bisognerebbe mettersi d'accordo...)  
 In questi anni io e Jean abbiamo incontrato centinaia di ragazzi, e molto spesso ci siamo ritrovati a divertirli con loro e a entrare nel loro mondo.

**Qual'è il personaggio a cui ti senti più legato?**

Questa domanda prevede la risposta standard dell'autore, "tutti i figli so' piezz'e core"... ma voglio essere originale. Per quanto riguarda i Rebels, devo dire che forse i piezz'e core più grandi sono quelli riservati a Gates e a Zazzera, che pian piano si sta prendendo il posto che merita nella vicenda.

**Questo libro nasce con la collaborazione della federazione italiana rugby: come ha origine questo rapporto?**

La collaborazione con la FIR è tutto merito dell'editore, Einaudi Ragazzi, che è entrato in contatto con essa. Noi siamo stati felici di avere questa investitura ufficiale, e ci piacerebbe avere un incontro ravvicinato con la nazionale... mai dire mai!



**Jean Claudio**

**Quando hai iniziato a pensare che avresti fatto il disegnatore?**

In effetti è un chiodo fisso che ho da quando andavo a scuola! Non la smettevo di disegnare, di creare storie con i miei amici come protagonisti... mi divertivo! Ovviamente da qui a convincermi che avrei fatto il disegnatore di professione, ne è passato di tempo! Non è facile affermarsi in questo campo, siamo in tanti a voler fare questo mestiere... e bisogna lavorare sodo per migliorare sino a ottenere un tratto "pubblicabile". La collaborazione con Avventura (cominciata nel 2000, quando ero in Clan) mi ha decisamente aiutato, devo tanto a questa rivista.

**Nel disegnare i Rebels sei affezionato a qualche personaggio in particolare?**

Ci son tanti personaggi al quale sono affezionato. Mi piace tanto disegnare Diego, oppure Christophe, sarà per i loro capelli... mi piace dare movimento alle immagini giocando con ciocche e magliette svolazzanti. Ma forse Gates è uno dei personaggi che mi sta più a cuore, per il suo carattere, per i suoi nervi, per la sua intelligenza e il suo saper essere un grande amico! Zazzera invece sta simpatico a tutti, perciò vince in ogni caso!

**Avremo dei disegni a colori nei prossimi libri dei Rebels?**

Purtroppo per ora i disegni interni rimangono in scala di grigi... ma nelle copertine sfogo tutta la mia voglia di colorare! Ora è appena uscito il 4° volume con una copertina che a me piace particolarmente. E a voi?

Adesso non aspettate altro tempo e correte in libreria: i Rebels vi aspettano, non possono attendere!



# MAI PROVATO A MISURARE IL TEMPO?

**M**isurare il tempo è sempre stata una sfida affascinante. Ha coinvolto in ogni parte del pianeta uomini che hanno inventato marchingegni più o meno complessi il cui scopo era scandire meccanicamente il "tempo" ovvero la **rotazione della Terra** su se stessa.

Il principio comune è quello di rappresentare la rotazione della Terra come il susseguirsi di piccoli blocchetti di tempo opportunamente raggruppati (ore, minuti, secondi, decimi, centesimi...) suddividendo un ipotetico cerchio in frazioni piccole a piacere.

Questi sistemi hanno bisogno prima o poi di una regolazione manuale perché, per quanto raffinati, non possono rappresentare la rotazione della terra in modo perfetto.

Oltre agli strumenti meccanici, si può misurare il tempo in modo molto preciso attraverso l'osservazione del **posizionamento** della Terra rispetto al Sole. Come si fa?

Misurando **lo spostamento dell'ombra** che viene prodotta da un oggetto sulla Terra.

Sapendo che una rotazione di  $15^\circ$  della Terra corrisponde ad 1 ora (infatti  $360^\circ/24h=15^\circ$ ), si possono misurare le ore della giornata (e le relative frazioni) attraverso la rotazione dell'ombra prodotta da un oggetto. In questo modo si avrà l'ora esatta del luogo dove viene misurata.

Ricordate però che l'ora che leggiamo sui nostri orologi da polso è un'ora "convenzionale" misurata rispetto un meridiano ben preciso, mentre l'ora effettiva del luogo in cui ci si trova varia a seconda che ci si sposti ad est/ovest. Non dimenticate poi la cosiddetta "ora legale", che nelle stagioni estive sposta la lettura rispetto all'ora solare.

## OROLOGIO SOLARE EQUATORIALE

I primi orologi solari risalgono a 6000 anni fa nell'area mesopotamica ed egizia. Gli orologi solari sono una felice combinazione tra astronomia, matematica e arte.

In Egitto nella tomba di un faraone Thutmosis III fu trovato un modello di orologio a forma di "T" (vedi figura).

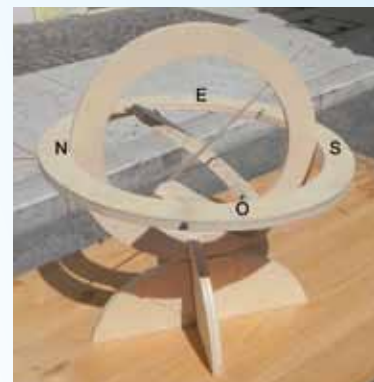
All'alba l'orologio veniva rivolto verso il sole; l'ombra della traversa giungeva fino alla sesta tacca, con il passare delle ore l'ombra si ritirava, a mezzogiorno diventava brevissima. Poi l'orologio veniva girato dalla parte opposta e segnava le ore del pomeriggio.



## COSTRUZIONE DI UN OROLOGIO SOLARE EQUATORIALE IN LEGNO

### Materiale:

- pannello di compensato cm: 60 x 50 spessore mm. 10
- Trafo a mano o elettrico, trapano.
- Viti, colla per legno, carta vetrata.
- Compasso, matita, goniometro.



Sulla tavoletta di compensato disegnare i vari elementi.

**Parte 1:** consiste in un anello comprensivo di basamento e incastro (misure cm. 32,5 di altezza e cm. 24 di larghezza).

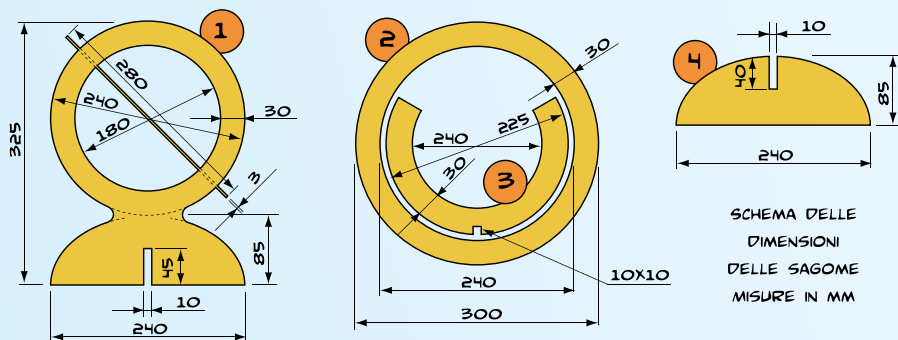
L'anello collocato sopra il basamento ha un diametro esterno di 24 cm e una larghezza di 3 cm (quindi diametro interno di 18 cm). Nell'anello va inserito un bastoncino tondo dello spessore di 2 o 3 mm, posizionato a 45 gradi come da figura. Tale bastoncino rappresenta l'inclinazione dell'asse terrestre e sarà la "lancetta ad ombra" dell'orologio. L'incastro sulla base è di cm. 4,5 x 1.



**Parte 2 e 3:** un secondo anello di diametro esterno di 30 cm e 3 cm di larghezza (diametro interno 24 cm).

Questo anello rappresenta l'orizzonte nel quale vanno segnati i punti cardinali.

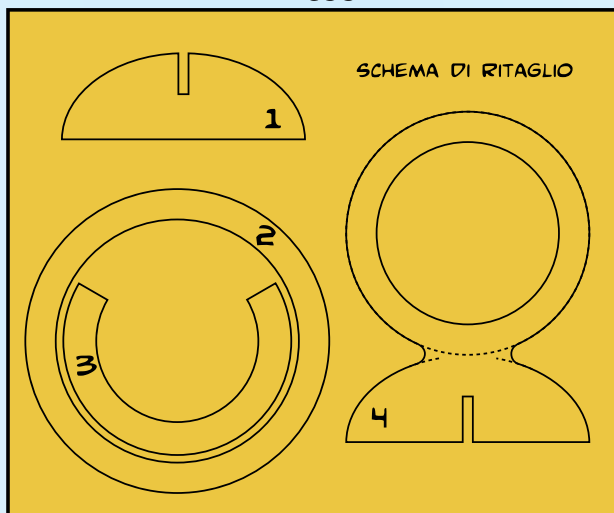
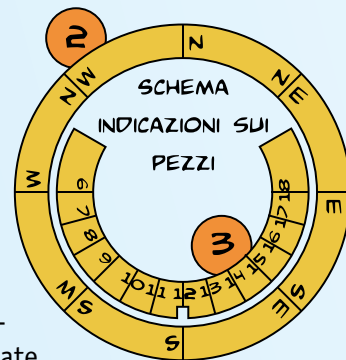
Al suo interno un secondo anello più piccolo (parte n. 3). Di tratta di un semicerchio di diametro esterno 23 e interno 17, non completo ma di 2/3 circa, nel quale saranno segnate le ore, con intervallo di 15°; a piacere si possono segnare anche le mezz'ore



600

### Come si usa:

Per regolare e collaudare l'orologio rispetto la posizione del Sole, con l'aiuto di una bussola orientare i punti cardinali segnati nell'anello grande. Se posizionato correttamente, l'ombra della lancetta indicherà l'ora solare del luogo in cui vi trovate (ricordate questo dettaglio, altrimenti non vi spiegherete la differenza con il vostro orologio! A mezzogiorno (solare locale) l'ombra deve cadere al centro.



(ogni 7,5°). È importante riportare i tratti delle ore sul bordo interno del semicerchio, dove effettivamente verrà proiettata l'ombra.

Nell'anello delle ore realizzare al centro un incastro di mm. 10 x 10 che servirà per l'assemblaggio finale.

**Parte 4:** basamento di cm. 24 x 8,5, con un incastro sul lato curvo di mm. 40 x 10.

### Montaggio.

Nel pezzo n. 1 riquadrare l'anello in quattro parti con un asse verticale e uno orizzontale; nei punti di intersezione dell'asse orizzontale realizzare due fori per l'inserimento delle viti che fisseranno l'anello grande con i punti cardinali.

Successivamente inserire il semicerchio delle ore, posizionato con inclinazione a 45° opposto al bastoncino tondo, realizzare un foro sopra il piccolo incastro e assemblare al pezzo n. 1.

L'orologio solare può essere decorato con il pirografo o colorato con vernice in modo da rendere la vostra costruzione una piccola opera d'arte.



*Imparare i trucchi della lavorazione del legno: qual è il modo migliore? Prendere gli attrezzi e provare a costruire! Ecco il sussidio **Falegname** di Piergiorgio Zanon e Andrea Maino, che oltre alla tecnica e ai segreti del mestiere, propone diversi esempi per imparare facendo, a partire da tanti divertenti giocattoli di legno fino all'arredamento completo del nostro angolo di Squadriglia. Editrice Fiordaliso, prezzo 8,50 €.*



# REGGIMI UN ATTIMO QUESTO CHIODO...

## PRIMO SOCCORSO PER FALEGNAMI DISTRATTI

Nei lavori di falegnameria, come in altri lavori simili, si possono correre **rischi** per la salute.

Senza dubbio si utilizzano attrezzi che possono fare parecchi danni, visto che sono taglienti o pesanti, è quindi indispensabile tener da conto molte precauzioni, per evitare incidenti.

La prima fra tutte è quella di tener **lontani i tragitti delle lame** (scalpelli, seghe, trapani ecc.) dal nostro corpo.

La seconda è quella di **fissare bene il legno** con cui si sta lavorando, facendo anche attenzione alla possibilità che si possa spezzare.

La terza, con chiodi e martelli, fare attenzione a **non colpire dita o altro**. Nel malaugurato caso qualcosa dovesse andare storto, vediamo come offrire un primo soccorso.

**FERITE:** la prima cosa da fare è fermare l'emorragia, quindi disinfettate velocemente e poi applicate un tampone di garza sterile per bloccare la fuoriuscita di sangue.

Se il taglio è piccolo, con una buona **disinfezione e una medicazione** dovremo aver risolto, sempre guardando bene di non lasciare corpi estranei (polvere, schegge o altro) all'interno della ferita. Per tagli più consistenti meglio chiedere un aiuto più professionale, al Pronto Soccorso o da un medico o da un infermiere.

Se la ferita è causata da una sega, bisogna **disinfettare con molta at-**

**tenzione**, perché la lama penetra in profondità e causa una ferita larga e slabbrata. In caso di **ferite lacero-contuse**, dopo la medicazione, si applica anche **ghiaccio**, per evitare che si allarghi l'ematoma.

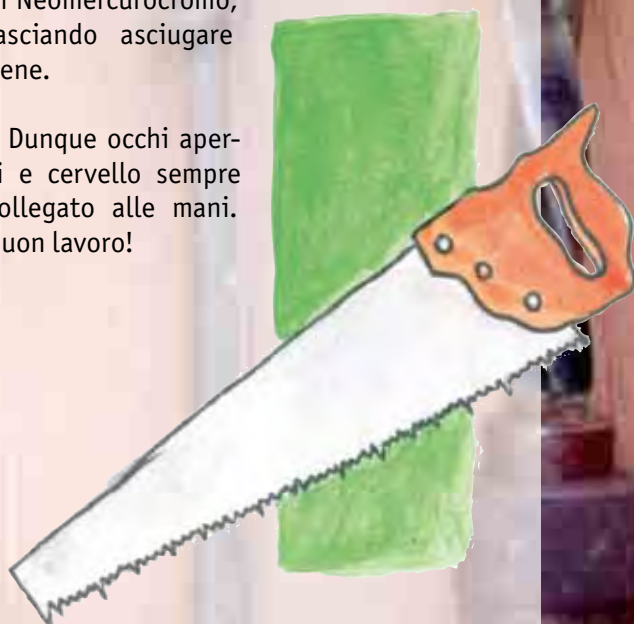
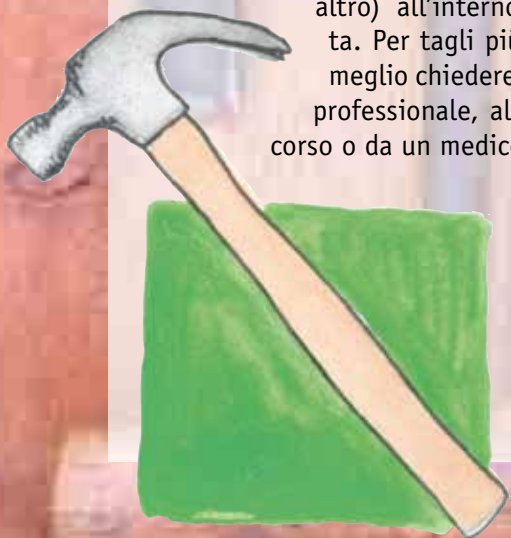
**PER I TRAUMI DA CONTUSIONE**, applichiamo anche **ghiaccio** localmente. Se il trauma è stato molto violento, ad esempio per una martellata particolarmente violenta o per la caduta di un'asse pesante, oltre al ghiaccio è necessario chiedere un **parere medico o infermieristico**, potrebbero esserci anche fratture.

In caso si sospetti una **frattura**, prima di spostare il paziente, è necessario **fissare l'arto con una steccatura di fortuna**, per questo si possono anche utilmente utilizzare delle normali rivisti arrotolate intorno all'arto.

Le **schegge di legno**, dopo aver disinfettato la zona, si tolgono utilizzando la punta di un **ago sterile** e una **pinzetta** sottile.

Le **abrasioni** si possono curare con un po' di Neomercurocromo, lasciando asciugare bene.

Dunque occhi aperti e cervello sempre collegato alle mani. Buon lavoro!





# I Noncorsi di Avventura

**Lo credereste? Siamo arrivati alla decima edizione dei Noncorsi di Avventura! E per celebrare questa importante tappa nel gioco che ha visto decine di Guide, Esploratori e intere Squadriglie impegnarsi per farci vedere quello che sanno fare, vogliamo lanciare il 10° Noncorso di Avventura**

## “UN ANGOLO DI PARADISO”

Dedicato a tutte le vostre Squadriglie e a quel luogo in cui hanno stabilito la loro base, quel pezzetto di mondo che trasmette la loro identità, che porta i segni e i trofei delle loro avventure, quel luogo in cui si sentono a casa, in cui il racconto di tanti sogni ha dato il via alle loro più grandi Imprese lungo gli anni, lungo la storia... insomma, parliamo del vostro Angolo di Squadriglia.

Che si trovi in un prefabbricato o in un castello medioevale, nei sotterranei di un convento o in una casa sull'albero, il vostro Angolo di Squadriglia è il luogo che meglio di tutti può parlare di voi, raccontare le vostre capacità, le vostre passioni, lo stile e la leggenda della vostra Squadriglia.

Mandateci una foto e una breve descrizione: la Redazione di Avventura sceglierà quelli più interessanti e li racconterà ai suoi lettori... senza dimenticare di ringraziare i prescelti con un utile trofeo.

Per partecipare inviate al nostro indirizzo email [scout.avventura@agesci.it](mailto:scout.avventura@agesci.it) entro il 31 gennaio 2014 una email avente per oggetto: “10° noncorso – Un Angolo di Paradiso” e in allegato:

- Una foto del vostro Angolo di Squadriglia (e se ci siete dentro voi è anche meglio!)
- Una descrizione degli elementi più importanti che vi si trovano, la loro origine e il loro significato... senza superare le 500 battute totali.
- Nome della Squadriglia, Reparto e Gruppo scout.

**E veniamo alla premiazione dell'ultimo Noncorso per Squadriglie, lanciato sul numero 3: Un'Impresa Avventurosa**

**La Squadriglia Aironi del gruppo Taranto 2 si aggiudica il Noncorso con il portale che ha realizzato, su ispirazione delle nostre pagine, durante il suo campo estivo.**

**Agli Aironi i complimenti della Redazione e un premio utile e simbolico: il libro “La Squadriglia al campo estivo” di Giorgio Cusma, edito (e gentilmente offerto) da Fiordaliso.**

**Continuate a seguirci e arrivarci al prossimo Noncorso!**



la pagina  
dell'inserto  
“Pionieristica”  
sul numero  
3/2013  
di Avventura

**COSTRUZIONI AL CAMPO**

In questo grande foglio trovate un insieme di costruzioni che potrebbero attrezzare completamente il vostro campo. Sono solo idee: l'ideale è che ciascuna Squadriglia applichi la sua esperienza e competenza al luogo che ha esplorato durante il sopralluogo al campo, per decidere quali costruzioni realizzare e con che tecniche. Ma oggi vorremmo darvi una panoramica che vi permetta non tanto di imparare novità strabilianti, quando di percepire che il progetto delle costruzioni è un tutt'uno con il luogo del campo, e dovrebbe essere il risultato di una soluzione organica di scelte (e invenzioni) coerenti tra loro. Date dunque un'occhiata al nostro campo e poi... pronti a progettare il vostro!

**1 – PORTALE**

Questo portale utilizza la tecnica del così detto PH (le iniziali in francese del termine matematico Paraboloidi iperbolici) in cui i cordoni, tesi tra diversi punti dei due pali, tracciano questo tipo di superficie. Quali attenzioni avere per questa costruzione: i pali verticali devono essere infissi nel terreno (vedi articolo a pag. XX); i pali orizzontali vanno tenuti fissi tramite dei picchetti (volendo anche di legno).

Per il PH si possono usare cordoni di diversi colori (ad esempio quelli del proprio fazzolettone), ancorati con chiodini a U; la scritta sul portale può essere fatta a fuoco su una tavola, usando dei tondini di ferro arroventati.

5

Un'Impresa per l'Italia. Carissima Avventura, sono Elena, una Squadrigliera della Sq. Aquile del Reparto "Black Feet" del Pomigliano 1 (NA) Quest'anno la mia Squadriglia ha organizzato una fantastica impresa: abbiamo modellato con il das alcuni monumenti delle varie regioni italiane e abbiamo ricercato la loro storia.



È stata un'opportunità per imparare a lavorare il das, per conoscere e apprezzare le bellezze che ci circondano. È stata anche un'opportunità per stare insieme e conquistare specialità individuali. Voglio salutare e ringraziare tutta la mia Squadriglia, che sento

sempre più una famiglia con cui condividere la mia vita e imparare a crescere. Un bacione!  
Mariaelena Di Crescenzio

Ciao Avventura, sono una Guida dell'ultimo anno di Reparto del Copertino 97. Vorrei salutare e ringraziare tanto il mio Reparto Pegaso, tutte le quattro Squadriglie: Aquile, Volpi, Pantere e Tigri le quali mi hanno fatto



vivere quattro anni magnifici. Buona Caccia. Un saluto in particolare va alla mia magnifica Squadriglia Volpi.  
Silvia.

Ciao Avventura, sono Nicola. L'Anno scorso facevo parte della Sq. Cobra del Reparto Woodbadge del Bari 4, quest'anno sono il Caposq. delle Tigri.



All'inizio ero molto preoccupato, avevo paura di non riuscire integrarmi in un'altra Sq., ma mi sbagliavo. Adesso sono felicissimo con loro, e la cosa più bella ed inaspettata è stata che, paradossalmente, i più piccoli mi hanno trasmesso ciò che di più bello c'è nella vita Scout con semplici azioni di fratellanza ed aiuto reciproco.

Ci siamo iscritti ai Guidoncini in fiera per la Specialità di Sq. di Natura e come prima missione abbiamo fatto bird-watching a Margherita di Savoia. Questa foto è stata fatta prima di partire con il treno da Bari alle 5.45! Vorrei ringraziare la mia Sq.: Checco, Umberto, Giuseppe, Marcello, Luca e Michele.

Ciao io sono Andrea Rossi del Gruppo scout Roma 132. Questa foto rappresenta la mia Squadriglia dopo la fine della grande Impresa della sopraelevata nel campo estivo 2012.



Un grande saluto, la Squadriglia Cinghiali

Cari amici di Avventura, vi invio le foto per lo Spazio E/G, con la nostra sopraelevata di 4 piani, che abbiamo costruito come Impresa di Reparto per il 2013. Eravamo nella Base scout di Setteville - RM, il 6/7 aprile scorso.



Ciao Avventura! Sono Annamaria del Reparto Excalibur del Valpantena 1° (VR). Sono Caposq. della magnifica Sq. Tigri (in foto), che volevo salutare! Saluto inoltre il mio speciale e unico Reparto che mi ha accompagnato per questi magnifici 4 anni: un bacio a tutti! Ciao dalla vostra Anna.





L'impresa consisteva nel costruire una sopraelevata dove dormire... in tutto eravamo 31. Buona Caccia!  
Francesco Montalbano  
CR del Reparto Andromeda - Roma 10

7 Ciao Avventura, siamo il Con.Ca. del Reparto "Maverick" del Gruppo Scout Trabia 1. Volevamo salutare tutti gli Esploratori e Guide del Reparto che hanno vissuto insieme a noi questo magnifico anno scout, visto che il prossimo anno saliremo al Noviziato! Vi alleghiamo la foto di una bellissima impresa di Reparto sullo Scouting. Ciao a tutti e Buona Caccia.



Sandra, Giuseppe, Pierpaolo, Andrea, Eleonora e Irene.

Ciao Avventura! Siamo gli Esploratori e le Guide del Reparto Brownsea del Monte Sant'Angelo 1°.



La foto che vedete è stata scattata durante il nostro Campo San Giorgio, durante il quale i nostri "artisti" di Reparto si sono divertiti con la sabbia. Mandiamo un

bacione a tutto il nostro gruppo e soprattutto ai nostri Capi che hanno lavorato tanto per farci vivere questa magnifica esperienza. Buona caccia a tutti!

Innanzitutto Ciao Avventura! Siamo noi, i dieci ragazzi del San Marco in Lamis 1 (FG) che passeranno in Noviziato quest'anno. Volevamo semplicemente dire ai nostri due Reparti -Gigli

del Gargano e Rupe del Gargano: grazie! Grazie veramente perché con voi siamo cresciuti, abbiamo imparato ad essere più maturi e responsabili, ci siamo aperti



agli altri, sappiamo ora cos'è l'amore, l'aiuto, il puro divertimento, la gioia di stare insieme, la bellezza di condividere lo stesso pensiero: essere Scout ora e per sempre.

Continuate a dare il meglio di voi, in Reparto e in Sq., respirate a pieni polmoni l'aria della branca E/G perché quest'aria è piena di vita, di emozioni, di avventure, di rapporti stretti stretti che non si scioglieranno mai e poi mai. Ciò che vi abbiamo insegnato, insegnatelo anche ai prossimi, e trasmettete la voglia di questa magnifica vita, come noi abbiamo fatto con voi. Vivete ogni attimo che si presenta davanti ai vostri occhi. Divertitevi. Ringraziate/ringraziamo il Signore ogni momento perché ci dona tutte queste stupende avventure.

Un abbraccio fortissimo da Chiara, Giuseppe, Luciana, Michele, Pia, Gsè, Anna, Nicola, Carmen e Carlo! Buona Caccia Repart!

Ciao Avventura. Siamo Nicoletta e Sara, Capo e VCSq. Delle Tigri, Reparto Mafeking del San Giovanni la punta 1.

Con la conclusione di quest'anno il nostro Sentiero nel Reparto si conclude. Ci tenevamo a ringraziare tutti gli E/G del nostro Gruppo e ringraziare soprattutto i nostri affettuosi Capi per tutto ciò che ci hanno insegnato in questi anni. Un grazie ancora più grande alla nostra Splendida Sq. Tigri con cui abbiamo vissuto momenti bellissimi, ricchi di emozioni. Nonostante qualche difficoltà, tutte insieme siamo riuscite ad andare avanti: "sorriscono e cantano anche nelle difficoltà". Un bacione anche a Paoletta la nostra ex Squadrigliera fantastica.

Continuate sempre così. Un bacione cuccioline e Buona Strada. Nicoletta e Sara





- Ciao Avventura, è da molti anni che penso di scriverti, ma mi sono sempre tirato indietro. Ora che ho il tempo invece vorrei con queste



poche parole ringraziare il mio nuovo Reparto (Rg 1) perché ha saputo accogliermi calorosamente dopo la mia uscita dal Gruppo Rg 7. Un abbraccio, Buona Caccia. Riccardo.

- Cari lettori, a scrivervi è la Squadriglia Koala del Reparto Salerno 3°. Quest'oggi vogliamo parlarvi della nostra scalata verso la conquista del Guidoncino verde di "Giornalismo". Come prima Impresa abbiamo svolto una ricerca sui piatti tipici degli altri paesi del mondo. Dopo averli testati e gustati tutti, abbiamo scelto i piatti migliori producendo un ricettario favoloso! Come seconda Impresa abbiamo scelto i due piatti migliori; un primo e un dolce da cucinare e far assaggiare al resto del nostro Reparto durante il "San Giorgio". Abbiamo cucinato cavatelli con pomodorini, asparagi, pancetta e parmigiano, un piatto di origini francesi portato in Italia ai tempi della seconda guerra mondiale da due soldati italiani. Per dessert abbiamo cucinato un piatto proveniente dalle calde coste del Brasile: il "riso dolce". Questo nostro lavoro ha prodotto ottimi risultati, ci siamo divertite moltissimo a cucinare, ridendo e scherzando insieme. Buona caccia a tutti, le vostre Koala!

- 2 giugno - Festa della Repubblica a Capo d'Orlando.  
Come ormai consuetudine anche quest'anno il 2 giugno le autorità civili e religiose hanno deposto una corona di alloro al monumento dei caduti ai piedi di una splendida immagine di marmo rappresentante l'Italia. Anche quest'anno un drappello di Scout del gruppo Capo d'Orlando 1 ha allestito un issa bandiera in prossimità della villetta di Piazza Merendino e ha proclamato un discorso in memoria dei caduti per la patria.  
A conclusione oltre all'inno di Mameli gli scout hanno intonato il canto Madonna degli Scout.



- Ciao Avventura!  
Sono Michael della Sq. Scoiattoli del Ponsacco 1. Volevo raccontarvi della nostra Impresa (una zattera). Domenica 2 giugno 2013 siamo andati al mare per collaudarla e... galleggiava! L'impresa è riuscita! Saluto il mio Caposq. Antonio e il Vice Capo Sq. Alessandro. Michael

- Ciao Avventura! Sono il capo della Squadriglia Antilopi del Reparto Stella Polare, Ponsacco 1 (PI). Vorrei fare una grande sorpresa al mio Reparto. In primis voglio ringraziare i miei Capi che in questi quattro anni mi hanno accompagnato in un cammino di fede, avventura e conoscenza, poi a seguire voglio ringraziare il mio Reparto che grazie alla sua voglia di fare e di conoscere ha portato gioia nel mio cuore. E ovviamente il mio saluto più caro va alla mitica Squadriglia Antilopi, lo Scouting ci ha unite e la voglia di fare ha portato molti frutti, ragazze mi mancherete! Sono stati anni indimenticabili e perciò vi ringrazio. E insomma grazie B.-P. che hai creato un movimento che mi ha fatto conoscere persone speciali e insostituibili. La vostra, Fenicottero Vanitoso.





Ciao sono Miriam dalla Sq. Pantere del Reparto Everest del Rende 2 (CS). Il campo di quest'anno a Soveria Mannelli si è svolto dal 6 al 14 Luglio. Purtroppo i primi giorni sono stati piovosi, ma la pioggia non ci ha fermati!



Abbiamo continuato a montare le tende e le opere di pionieristica e abbiamo anche cucinato e mangiato sotto la pioggia! E' stata una bellissima esperienza, anche perché la mia Sq., essendo stata la migliore, ha vinto il guidoncino rosso e la gara di cucina! Colgo l'occasione per salutare tutto il Reparto e i Capi! Saluti a tutti, Vento del Deserto.

Ciao Avventura! Sono Lucia, una Guida del 3°anno del Reparto "Della Scala", Verona 3. Quest'anno i miei Capi hanno deciso di aprire una nuova Squadriglia, perché ormai il numero di persone nel nostro Reparto era cresciuto molto. Così, superati i primi mesi di difficoltà e tensioni, siamo diventate una Sq. bellissima che ha condiviso momenti di allegria e gioia con altri di

paure e ostacoli. Ringrazio tutte le Volpi, la mia fantastica Caposq. Eleonora, le novizie Anna e Sofia, Giulia, Asia, e la vice Elisabetta, alle quali voglio un mondo di bene e che considero la mia seconda famiglia!

Un enorme saluto al mio stupendo Reparto, alle Sq. Puma, Pantere, Koala e Camosci, ai miei Capi, al mio 3°anno e a tutto il mio Gruppo, in particolare al Clan, che tra pochi giorni partirà per un campo di servizio in Tanzania! IL Verona 3 è il migliore!  
Lucia (Stolky)



Hola Avventura! Sono Miriana Csq degli Aironi, Taranto 2. Quest'anno ho avuto la fortuna di essere Capo di una Fanta-Sq. Ho capito che non servono grandi Imprese per diventare una Fanta-Sq. ma solo quella forza di volontà e quell'entusiasmo che abbiamo sempre

avuto, la penna del successo infatti è nelle nostre mani! Oramai non siamo più una semplice Squadriglia ma bensì una mini-famiglia. È l'obiettivo che sin dal primo momento mi ero prefissata e finalmente con la vostra collaborazione sono riuscita a raggiungere. Grazie per ogni vittoria e sconfitta, per ogni sorriso ed ogni lacrima. Once scout always scout. Specchio di luna.



avuto, la penna del successo infatti è nelle nostre mani! Oramai non siamo più una semplice Squadriglia ma bensì una mini-famiglia. È l'obiettivo che sin dal primo momento mi ero prefissata e finalmente con la vostra collaborazione sono riuscita a raggiungere. Grazie per ogni vittoria e sconfitta, per ogni sorriso ed ogni lacrima. Once scout always scout. Specchio di luna.

Ciao Avventura! Sono Valentina e faccio parte del Reparto "Stella del Nord" del Gruppo Scout Terni 3. Visto che sono al mio ultimo anno di Reparto, volevo fare una sorpresa alla mia bellissima Sq. Pantere e al mio Reparto, ringraziandoli per tutto quello che hanno fatto, per le mille avventure, per ogni riunione e per ogni sorriso che hanno rallegrato questi anni bellissimi. Continuate ad

essere sempre così e non perdetevi mai il vostro entusiasmo! Sono fiera di voi! Vi voglio bene! Buona Caccia! Marmotta Sincera



Ciao Avventura, sono Saverio, Vice Capo Sq. della Sq. Aquila dei Reparti "San Giorgio e Selene", Alghero 1.

Ringrazio tutti quanti per il mitico campo passato, grazie al Gruppo scout migliore del mondo!



# L'ULTIMA DEI CAIMANI

